

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N. 44

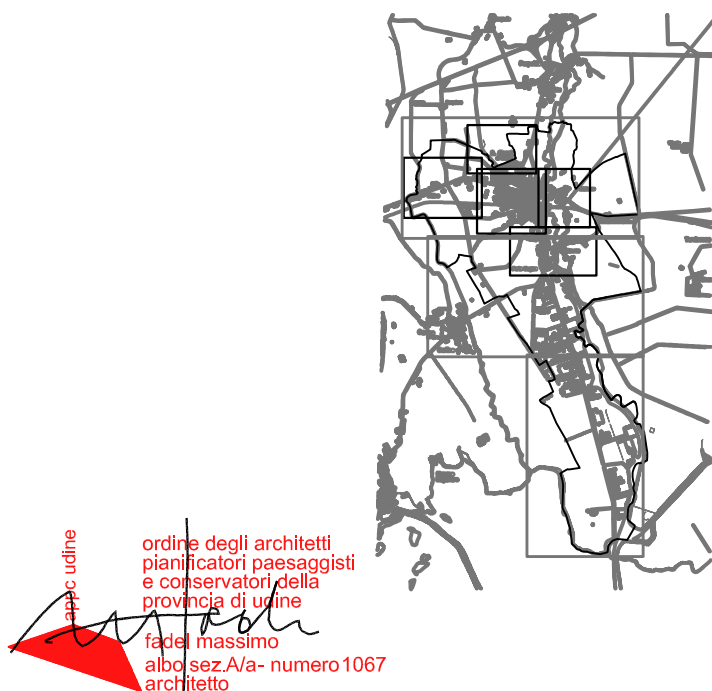
Elab.

Titolo

SN

RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA

Scala



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

dott. nat. Marco Vecchiato

DATA

Ottobre 2015

rev.

data

motivo

riferimenti

redatto FDL

controll. FLC

archivio 1619C_DRSN_R0.doc

Coordinamento e metodologia VAS

arch. Massimo FADEL

**Aspetti geomorfologici, idraulici, idrogeologici
Aspetti floristici, faunistici ed ecologici**

**dott. Avellino MASUTTO
dott. Marco VECCHIATO**

INDICE

1	Premessa.....	4
2	Inquadramento programmatico e pianificatorio	7
2.1	Quadro normativo di riferimento per la pianificazione in oggetto	7
2.2	Illustrazione del piano in oggetto	8
2.2.1	<i>Obiettivi di Piano</i>	8
2.2.2	<i>Azioni strategiche (AS).....</i>	9
2.2.3	<i>Azioni operative zonizzative e normative (AZ+AN).....</i>	11
2.1	Azioni aventi rilevanza ambientale	27
2.2	Sintesi elementi ambientali con ricadute territoriali	28
2.3	Valutazione di coerenza interna	31
2.4	Confronto delle alternative di Piano	31
2.4.1	<i>Valutazione multicriteriale.....</i>	32
2.5	Analisi delle interazioni con altri piani e programmi	35
2.5.1	<i>Programmazione Generale</i>	35
2.5.2	<i>Pianificazione Territoriale Generale e Paesaggistica.....</i>	35
2.5.3	<i>Pianificazione Regionale di Settore</i>	35
2.5.4	<i>Pianificazione Provinciale di Settore.....</i>	36
2.5.5	<i>Pianificazione Comunale di Settore.....</i>	36
2.6	Valutazione di coerenza esterna.....	37
2.7	Obiettivi ambientali di riferimento	41
2.8	Coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.....	42
3.	Inquadramento del contesto territoriale e ambientale di riferimento.....	49
3.1	Ambito di influenza territoriale e ambientale	49
3.1.1	<i>Aria.....</i>	53
3.1.2	<i>Acqua.....</i>	54
3.1.3	<i>Suolo e sottosuolo</i>	55
3.1.4	<i>Flora, Fauna e Biodiversità.....</i>	56
3.1.5	<i>Patrimonio culturale</i>	57

3.1.6	<i>Paesaggio</i>	58
3.1.7	<i>Agenti fisici</i>	59
3.2	Attività antropiche con influenza ambientale	59
3.3	Criticità e vulnerabilità.....	60
3.3.1	<i>Sintesi delle criticità per componente</i>	60
3.3.2	<i>Sintesi dei fattori di vulnerabilità</i>	61
4.	Valutazione	62
4.1	Valutazione dell'incidenza sui siti Natura 2000	62
4.2	Valutazione di scenario della Variante	63
4.2.1	<i>Valutazione complessiva degli impatti sull'ambiente</i>	66
5.	Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	70
6.	Monitoraggio	73
6.1	Modalità e competenze	73
6.2	Struttura del sistema di monitoraggio	73
7.	Conclusioni	79
7.1	Bilancio delle valutazioni effettuate.....	79
7.2	Eventuali difficoltà incontrate.....	79

1 Premessa

La presente Sintesi Non Tecnica al presente Rapporto Ambientale costituisce il documento utile all'espletamento del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.44 al Piano Regolatore Generale Comunale di San Giorgio di Nogaro.

L'obiettivo di tale processo di valutazione è l'individuazione degli *effetti significativi* derivanti dall'attuazione di tutte le previsioni di Piano e l'eventuale individuazione di misure di mitigazione o monitoraggio.

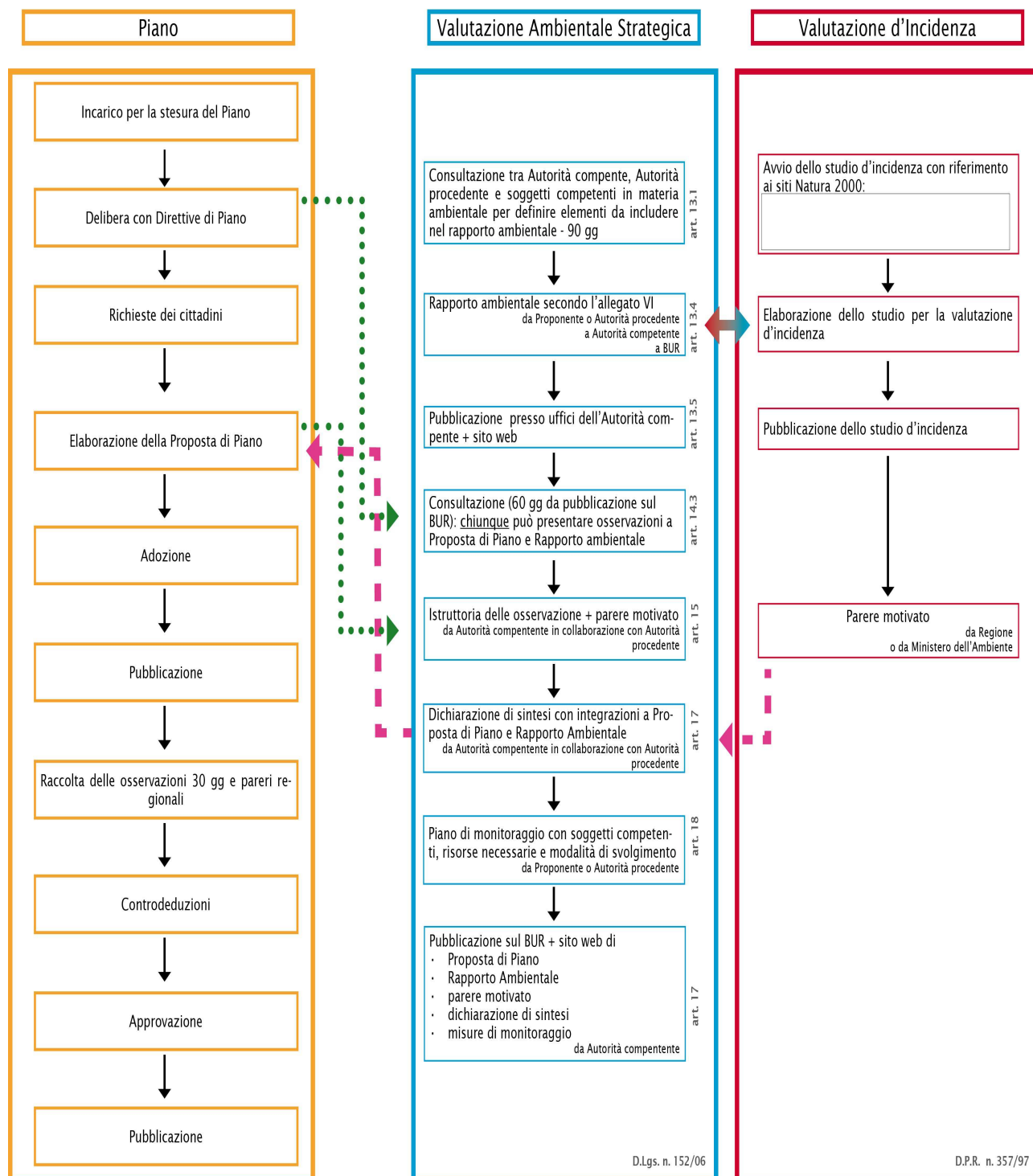
L'oggetto della valutazione è costituito esclusivamente da quanto contenuto nel capitolo *Illustrazione del Piano in oggetto*, tutte le previsioni contenute in altri strumenti di programmazione o pianificazione sono state considerate come sostenibili e non valutate in questo documento.

Come indicato nel D. Lgs. 152/06, la VAS deve essere considerata come un *processo* integrato con quello di formazione del piano/programma e il documento in oggetto come parte integrante degli elaborati di Piano.

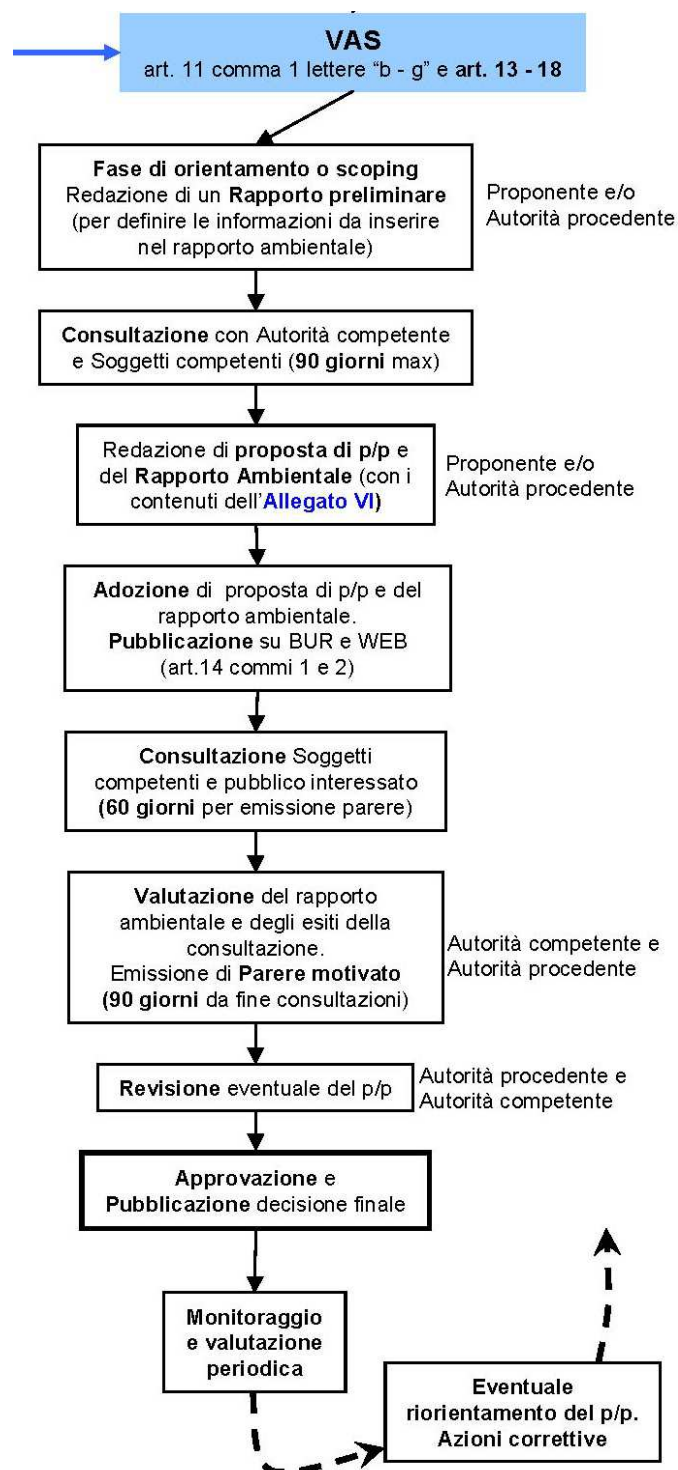
Dal punto di vista procedurale, la scelta della corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano in oggetto è stata determinata dalla lettura del combinato disposto dell'art.6 del D. Lgs. 152/06 e dell'art.4 della L.R. 16/08. Quest'ultima, infatti, definisce che le *piccole aree di livello locale* citate nell'art. 6 del D. Lgs. 152/06 sono da considerarsi quelle relative a Varianti non sostanziali (ovvero che coinvolgono il livello comunale di pianificazione) al PRGC. La Variante n.44 cui si riferisce il presente documento è, invece, di tipo *sostanziale* (ovvero coinvolge il livello regionale di pianificazione).

La procedura utilizzata è quindi quella descritta negli articoli dal 13 al 18 del D. Lgs. 152/06 e il presente Rapporto Ambientale è stato redatto secondo quanto contenuto nell'allegato VI della parte II del D. Lgs. 152/06.

Di seguito si riporta uno schema esplicativo di procedura coordinata Piano, VAS, VINCA.



Schema di procedura coordinata e unificata di Piano / VAS / VINCA (fonte: ARPA FVG)



Schema di procedura di VAS (fonte: ARPA FVG)

2 Inquadramento programmatico e pianificatorio

2.1 Quadro normativo di riferimento per la pianificazione in oggetto

Per quanto attiene la Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare il presente Rapporto Ambientale, la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento è costituita da:

- **Normativa europea**

Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001

Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

- **Normativa nazionale**

D. Lgs. 03/04/2006 n° 152

Norme in materia ambientale

D. Lgs. 29/06/2010 n° 128

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.

- **Normativa regionale**

La Regione Friuli-Venezia Giulia con la **Legge Regionale 06 maggio 2005 n. 11** ha recepito autonomamente quanto contenuto nella Direttiva, anticipando la legislazione nazionale che sarebbe dovuta essere emanata entro la scadenza (prevista dalla stessa direttiva) del mese di luglio 2004. Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla **L.R. 30 luglio 2009, n. 134** (Legge comunitaria 2008). Infine, la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale è normata dal disposto:

L.R. 05/12/2008 n° 16

Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo.

L.R. 30/07/2009 n°13

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea.

L.R. 30/12/2009 n°24

Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione.

2.2 Illustrazione del piano in oggetto

2.2.1 Obiettivi di Piano

Gli OBIETTIVI dichiarati dalla Variante al PRGC sono:

- U1** – la tutela e l’uso razionale delle risorse naturali nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale;
- U2** – un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell’ambito del territorio comunale;
- U3** – il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di quello relativo ai servizi ed alle attrezzature collettive di interesse comunale
- U4** – interventi sul territorio realizzati prioritariamente mediante interventi di recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente;
- U5** – l’equilibrio tra la morfologia del territorio e dell’edificato;
- U6** – l’equilibrio tra la capacità insediativa teorica del piano e la struttura dei servizi.

Al fine di supportare il processo decisionale della fase della pianificazione, sono stati analiticamente individuati i principali interventi derivanti dagli obiettivi di Piano e aventi effetti ambientali, al fine di consentire la verifica del livello di condivisione e di fattibilità delle scelte operate.

Le azioni individuate dal Progetto di Piano, sono suddivisibili in:

AZIONI STRATEGICHE (AS)

Si tratta di modifiche al documento Schema delle strategie di Piano e sintesi degli elementi strutturali. Possono essere quindi considerate azioni senza valore cogente ma che è comunque necessario descrivere al fine di meglio comprendere le azioni sopracitate.

La loro valutazione è affidata a successive varianti al PRGC che le introdurranno in zonizzazione.

AZIONI OPERATIVE (AO)

Si tratta di modifiche alla Zonizzazione e alla Normativa Tecnica. Sono azioni con valore cogente. Vengono riportate tutte le azioni previste e di seguito elencate e analizzate in dettaglio le azioni ritenute significative dal punto di vista degli effetti sull’ambiente.

2.2.2 Azioni strategiche (AS)

AS 1- RECEPIMENTO DI NUOVA VIABILITÀ D'INTERESSE REGIONALE

Descrizione

La Variante individua a livello di Piano Struttura la previsione di un collegamento tra la Zona Industriale dell'Aussa Corno e la SS14

Dimensione

Sviluppo lineare in Comune di San Giorgio di Nogaro Km 2,00, con ponte su F.Corno

Note

Questa Azione non verrà valutata in sede di Rapporto Ambientale per la VAS della Variante n.44 al PRGC in quanto attiene opera sovraordinata - non di competenza comunale - con adempimenti a carico del soggetto proponente.

AS 2-RIDEFINIZIONE AMBITO PER LA NAUTICA DA DIPORTO ZONA L2

Descrizione

La Variante individua a livello di Piano Struttura la ridefinizione dell'area per attrezzature portuali (nautica da diporto) in foce Fiume Corno con sistemazione area per approdi, ampliamento delle aree a terra e spostamento dell'area a parcheggio a servizio dell'intera zona.

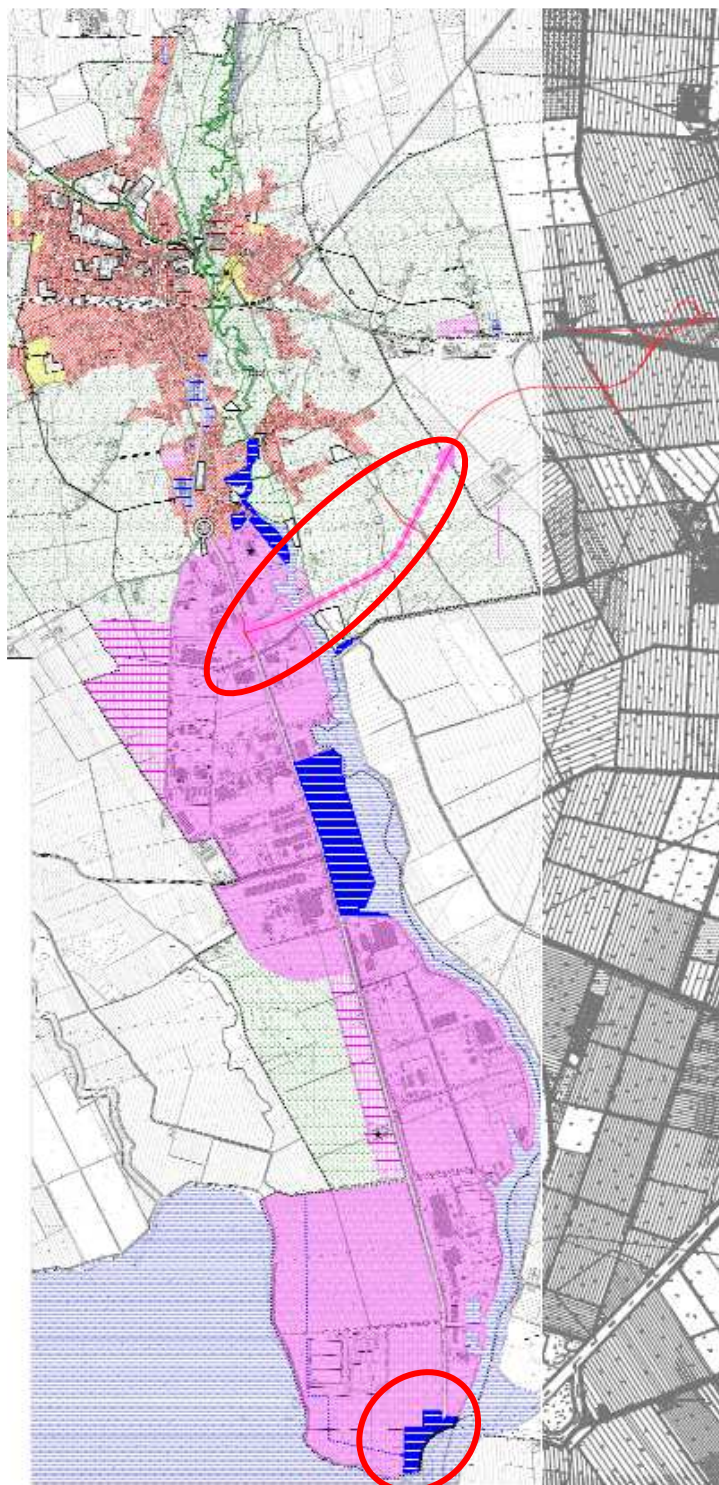
Dimensione

Si tratta di un'area articolata tra una parte a mare, già esistente, di circa ha 2,60 e di una parte a terra, in parte esistente, di circa ha 2,65.

Note

Questa Azione verrà valutata come azione operativa di maggior dettaglio

Non viene ridefinita la perimetrazione della zone agricole interessate da insediamenti edilizi non più funzionali all'attività agricola in maniera prevalente, in quanto tale aspetto non risulta elemento strutturante l'assetto territoriale comunale.



STRALCIO PIANO STRUTTURA CON EVIDENZIATE LE MODIFICHE

2.2.3 Azioni operative zonizzative e normative (AZ+AN)

MODIFICHE ZONIZZATIVE

AZ 1. RIDEFINIZIONE ZONA A

Descrizione

La variante a livello zonizzativa, modifica le zone storiche A, ridenominate zone A0, con lo stralcio della perimetrazione di Piano Attuativo e lo stralcio dei Servizi e attrezzature collettivi ivi inseriti, in modo da avere univocità normativa e zonizzativa di riferimento.

AZ 2-RIDEFINIZIONE ZONA L2

Descrizione

La Variante individua a livello zonizzativo la ridefinizione dell'area per attrezzature portuali (nautica da diporto) in foce Fiume Corno con sistemazione area per approdi, ampliamento delle aree a terra e spostamento dell'area a parcheggio a servizio dell'intera zona. Tale zona ad attuazione indiretta (Piano Attuativo d'iniziativa pubblica) interessa un'area inizialmente destinata a zona D1 e pianificata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno che con Determinazione Commissariale n.72 del 18/11/2014 recante: *Approvazione della nuova zonizzazione urbanistica della zona L2 Vecchia Foce Fiume Corno in ZIAC* dichiara:

- di approvare le modifiche zonizzative dell'ambito interessato presso la foce del fiume Corno in zona L2 attraverso la ripermimetrazione della zona D1;
- di approvare le planimetrie allegate che costituiscono parte integrante della determinazione in oggetto;

Con tale documento, da considerarsi quale pre-Intesa, il Consorzio ZIAC cede la potestà pianificatoria di quella limitata porzione di agglomerato industriale d'interesse regionale, di cui non ravvisa più gli interessi strategici, all'Amministrazione Comunale per la realizzazione, in concorso con privati operatori (Società e Associazioni Nautiche) proprietari di parte dei terreni in oggetto, di un'area da destinare alla nautica da diporto regolarizzando una situazione in essere e gettando le basi per la piena intesa da raggiungere con il Consorzio stesso, il Demanio Marittimo e gli altri Enti pubblici aventi diritti reali sull'area.

La nuova zona riorganizzata comprende: una parte a terra a servizio delle Società e Associazioni nautiche con fabbricati, parcheggi pertinenziali e viabilità di accesso e un parcheggio a servizio dell'intera zona nautica, una parte a mare con pontili e approdi attrezzati

Dimensione

Si tratta di un'area articolata tra una parte a mare, già esistente, di circa ha 2,60 e di una parte a terra, in parte esistente, di circa ha 2,65.

AZ 3. INDIVIDUAZIONE ZONE MISTE B/E

Descrizione

La variante, riclassifica le zone B/E1, zone B/E2, zone B/E3, in un'unica zona B/E e individua a livello zonizzativo alcuni lotti con relative costruzioni esistenti nella stessa zona B/E in quanto trattasi di zone residenziali, servite da urbanizzazioni, di piccoli nuclei non adiacenti alle zone centrali con o senza annessi agricoli aventi caratteristiche difformi dall'originaria zona agricola E.

Dimensione

9 lotti riclassificati + 2 rettifiche e completamenti per totali mq 34.375 cui si somma il riconoscimento di un lotto produttivo esistente (mq 3.425) per totali mq 37.790

AZ 4. INDIVIDUAZIONE NUOVI LOTTI RESIDENZIALI

Descrizione

La variante individua a livello zonizzativo alcuni lotti residenziali in ambito prossimo agricolo

Dimensione

8 lotti, per totali mq 10.871

AZ 5. STRALCIO LOTTI RESIDENZIALI

Descrizione

La variante individua a livello zonizzativo, come azione pro-attiva dal punto di vista ambientale, lo stralcio di alcuni lotti residenziali riclassificandoli come Verde Privato ovvero Zona Agricola.

Dimensione

10 lotti, per totali mq 16.883

Ulteriori limitate modifiche alla zonizzazione sono state effettuate in recepimento di modifiche apportate ad altri strumenti (PCS Fiume Corno) e a correzione di errori materiali grafici.

Descrizione puntuale

n_modif	ZTO PRGC vigente	ZTO Variante	Superficie (mq)	Incremento edificabilità (mq)	Superficie già edificata/edificabile (mq)	Riduzione edificabilità (mq)
1.1/2014	E5	B2	3.916,00	3.916,00		
1.2/2014	E5	BE	1.937,00		1.937,00	
1.2/2014	VIAB	BE	237,00		237,00	
2/2014	E6	B2	3.137,00	3.137,00		
3/2014	E5	B2	936,00	936,00		
4/2014	E5	D3	3.425,00		3.425,00	
5/2014	VP	E5	2.550,00			
	B2	E5	3.338,00			3.338,00
6/2014						
7/2014						
8/2014						
9/2014	B2	E5	1.630,00			1.630,00
10/2014	VP	E5	4.507,00			
11/2014						
12/2014	VP	B2	822,00	822,00		
	B2	VP	814,00			814,00
13/2014	C	B2	1.947,00			
14/2014						
15/2014	E5	BE	3.060,00			
16/2014	E6	B2	454,00	454,00		
17/2014	B3	E5	4.293,00			4.293,00
18/2014						
19/2014						
20/2014	VIAB	PARK	178,00			
20/2014	PARK	A	909,00			
21/2014	E5	VP	532,00			
21/2014	E5	BE	2.236,00		2.236,00	
22/2014	E6	BE	4.717,00		4.717,00	
23/2014	B1	E5	210,00			210,00
23/2014	VP	E5	1.029,00			
24/2014	E2	B2	1.003,00	1.003,00		
25/2014	VP	B2	203,00	203,00		
26/2014	B2	E5	633,00			633,00
27/2014						
28/2014	VS(verde sport)	VP	3.178,00			
28/2014	VS(verde sport)	B2	400,00	400,00		
29/2014	E6	BE	1.747,00		1.747,00	
30/2014	B2	E5	716,00			716,00
32	B1	PARK	345,00			345,00
33	B2	VP	1.215,00			1.215,00
34	BE1	E6	1.777,00			1.777,00

35	B2	E6	1.412,00			1.412,00
36	B2	B2*	2.466,00			
50	D1	L2	39.680,00			
51.1	PRPC zone A	A	17.080,00			
51.2	PRPC zone A	A	18.118,00			
51.3	PRPC zone A	A	34.189,00			
51.4	PRPC zone A	A	51.696,00			
52	E6	BE	3.945,00		3.945,00	
53	E6	BE	5.689,00		5.689,00	
54	E6	BE	4.354,00		4.354,00	
55	E6	BE	1.892,00		1.892,00	
56	E5	BE	6.411,00		6.411,00	
57	E6	BE	4.271,00			
58	E5	BE	1.375,00		1.200,00	
59	D3	E6	2.682,00			500,00
TOTALI			10.871,00		37.790,00	16.883,00

MODIFICHE NORMATIVE

Le modifiche normative hanno interessato in maniera puntuale aspetti diversi dell'articolato, in particolare:

- Riferimenti normativi modificati;
- Aspetti generali di zona residenziale (zone A, zone B0) e introduzione Abaco;
- Aspetti generali di zona nautica (zone L2);
- Aspetti puntuali zone residenziali e produttive B2, D3
- Aspetti generali zona mista B/E con accorpamento di tutte le sottozone
- Aspetti puntuali zona agricola E5,
- Aspetti puntuali e generali per la realizzazione ecosostenibile di Attrezzature e servizi di scala comunale,
- Aspetti puntuali e generali per la produzione, risparmio e progettazione energetica
- Introduzione di indici e parametri ecologico/ambientale
- Modifica e integrazione norme geologiche e idrauliche
- Norme particolari.

In maggior dettaglio le modifiche più significative

AN 1. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE A0

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.19 delle Norme Tecniche di Attuazione,

relativamente alle modalità attuative delle zone storiche A, ridenominate zone A0, con il superamento del sistema dei Piani Attuativi (4 Piani Attuativi) e lo stralcio dei Servizi e attrezzature collettivi ivi inseriti, in modo da avere univocità normativa e zonizzativa di riferimento.

Nella tavole di analisi con rilievo planimetrico e fotografico sono state classificate le aree edilizie elementari in relazione al grado di permanenza dei caratteri architettonico-insediativi originari.

Dalla ricognizione di tutto l'edificato storico e dalla sua classificazione secondo lo stato di conservazione e trasformazione, nella tavole di progetto (Allegato alle NTA), si è definita una classificazione funzionale, in continuità con la pianificazione urbanistica di dettaglio definita dai Piani Attuativi arrivati a scadenza.

La nuova classificazione identifica gli immobili soggetti a restauro e risanamento conservativo, oltre agli altri interventi aventi sola rilevanza edilizia, gli immobili soggetti a tutti gli interventi di rilevanza edilizia, ristrutturazione edilizia, ampliamento sia in sviluppo verticale (in altezza) che in sviluppo orizzontale, fermo restando l'Indice massimo di Fabbricazione Fondiaria previsto dal PURG per le zone A che, per esigenze igieniche e di decongestionamento urbano, non dovrà superare i 5 mc/mq.

Gli interventi diretti sulle zone A0 vengono regolamentati da ABACO DESCRITTIVO recante: Norme generali orientative non prescrittive sugli interventi, caratteri degli edifici, dei manufatti e caratteristiche dei materiali.

L'abaco si suddivide in:

- | | |
|-----------------------------|--|
| 1.Caratteri tipologici | 1.1) Organizzazione in pianta (piano orizzontale)
1.2) Composizione dei prospetti (piano verticale: foronomia e facciate) |
| 2.Elementi architettonici | 2.1) Tetto
2.2) Elementi aggettanti (ballatoi, scale, ecc.)
2.3) Aperture: finestre e portoni
2.4) Aperture: portali
2.5) Incorniciatura delle aperture
2.6) Sporti di orditura, gronda e pluviali
2.7) Camini |
| 3.Elementi di finitura | 3.1) Manto di copertura
3.2) Serramenti
3.3) Rivestimenti
3.4) Tinteggiature e Colori |
| 4. Recinzioni | |
| 5.Elementi tecnologici | |
| 6.Elementi di arredo urbano | |

Al suo interno per ogni componente vengono individuati:

Elementi caratterizzanti

Alterazioni più frequenti

Modalità D'intervento

AN 2. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE B0

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.20.1 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alle modalità attuative delle zone B0, in alcuni aspetti specifici tra i quali il rimando all' ABACO DESCRITTIVO recante: Norme generali orientative non prescrittive sugli interventi, caratteri degli edifici, dei manufatti e caratteristiche dei materiali, la possibilità di accorpamento, allineamento sopraelevazione ai fini dell'armonizzazione dell'immobile con il contesto immediato anche attraverso incrementi volumetrici.

AN 3. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE MISTE B/E

Descrizione

La variante, riclassifica le zone B/E1, zone B/E2, zone B/E3, in un'unica zona B/E e definendo una normativa che riconosce e differenzia gli interventi su edifici non agricoli, a cui riconosce limitati incrementi volumetrici e possibile sostituzione dei volumi esistenti con edilizia abitativa rurale tradizionale della Bassa Friulana, e gli edifici agricoli, a cui riconosce incrementi volumetrici e aumento delle unità immobiliari, fino a max 3 alloggi per edificio.

AN 4. MODIFICA DELLE NTA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Descrizione

La variante a livello normativo, modifica gli artt. 43, 44, 45 delle Norme Tecniche di Attuazione, con inserimento di specificazioni relative agli impianti di produzione, agli edifici in termini di orientamento e rapporto di forma, prestazioni dell'involucro, efficienza degli impianti.

AN 5. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE L2

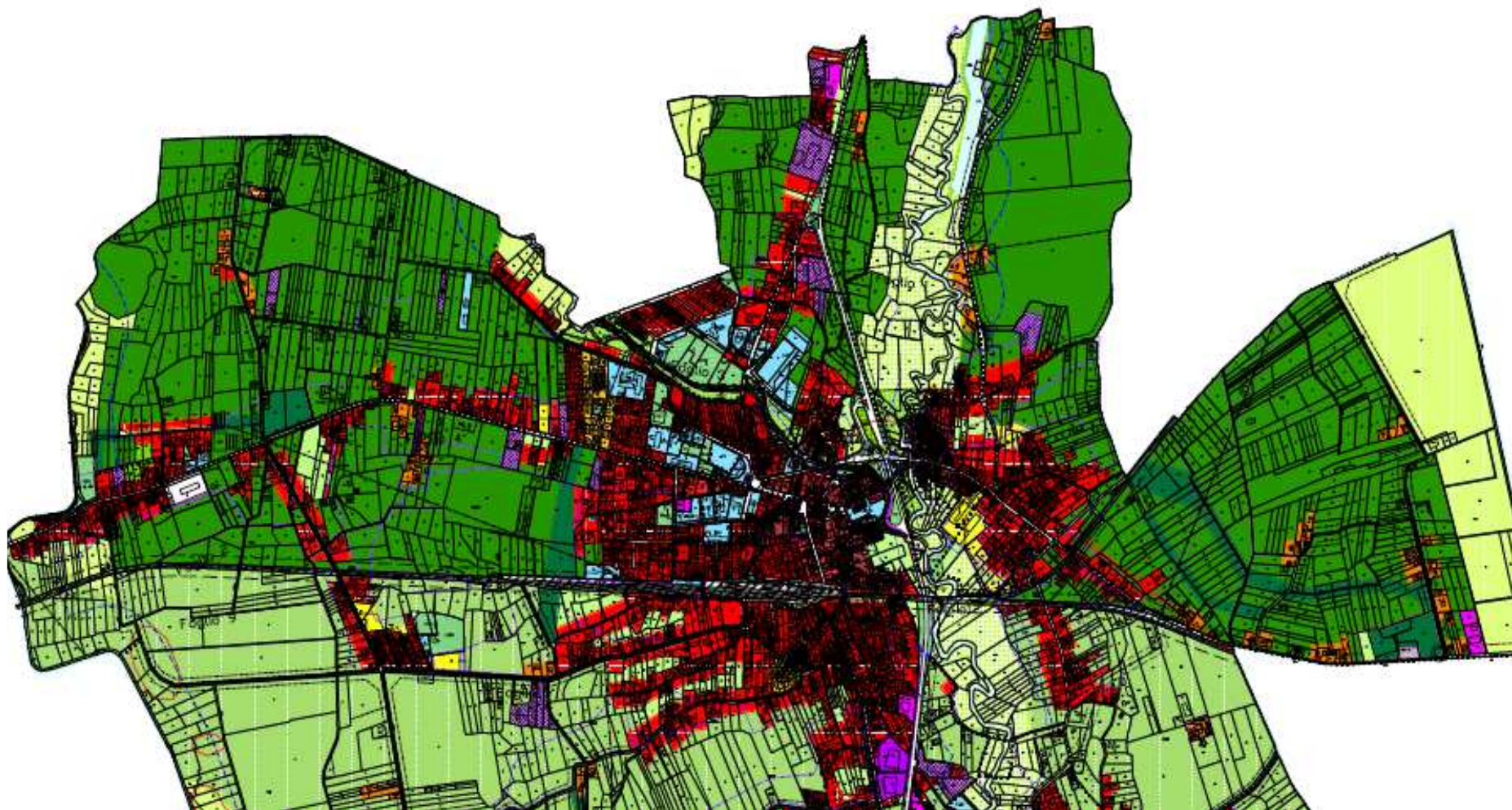
Descrizione

La variante a livello normativo, modifica l'art.28.2 delle Norme Tecniche di Attuazione, relativamente alle modalità attuative, alle destinazioni d'uso e agli indici e parametri delle zone per attrezzature portuali L2, con il superamento del sistema del Piano Portuale e una precisa definizione dell'organizzazione delle aree ricomprese.

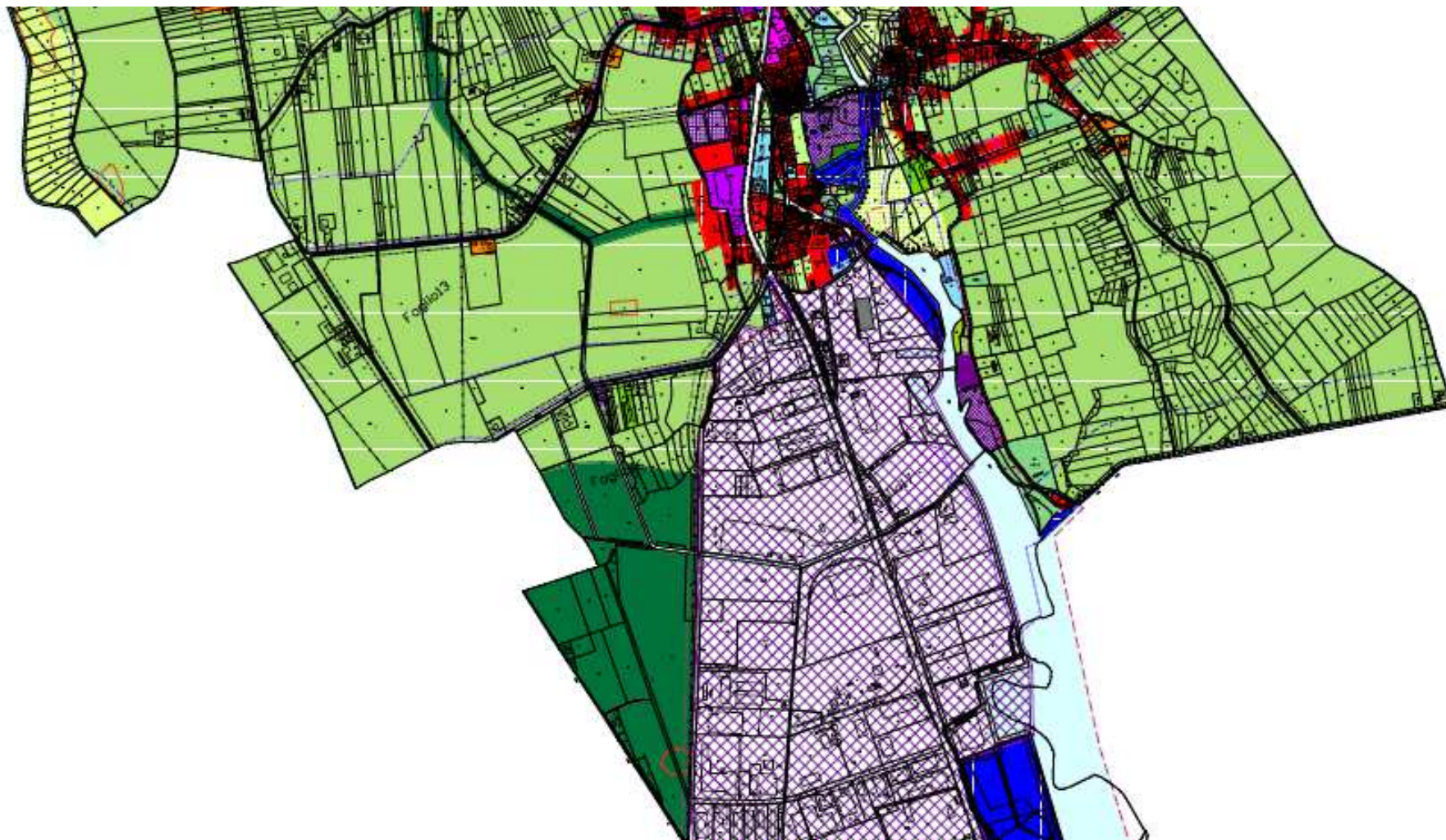
AN 6. MODIFICA DELLE NTA INTRODUZIONE DI CRITERI ECOLOGICI PER LA PROGETTAZIONE DELLE AREE E DEGLI EDIFICI PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE.

Descrizione

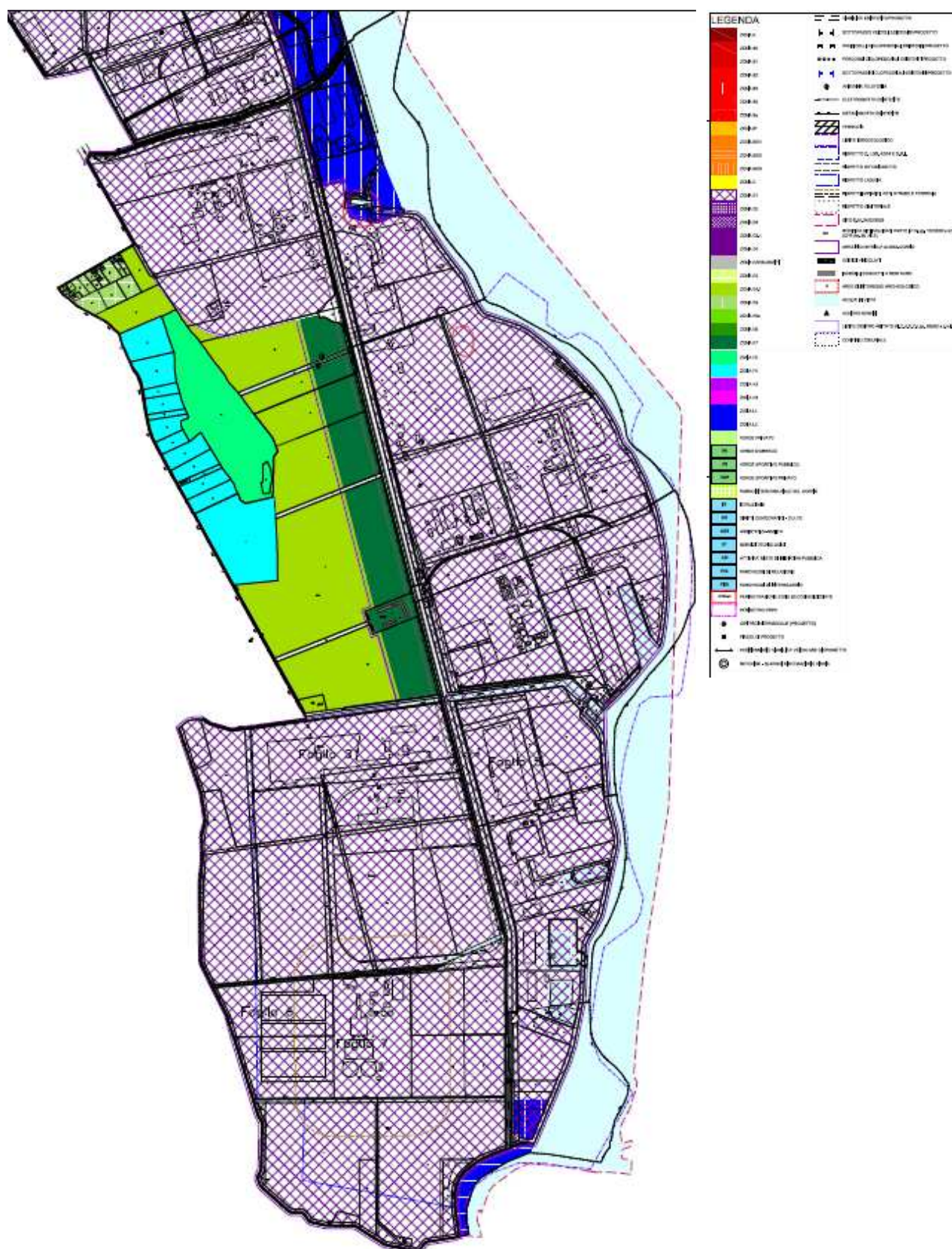
La variante a livello normativo, integra gli artt. 29.1,29.2,29.3, per servizi e attrezzature collettive, introducendo criteri per la progettazione ecosostenibile incentrata sulla minimizzazione dei consumi e delle emissioni, massimizzazione del recupero e riciclo dei materiali da costruzione.



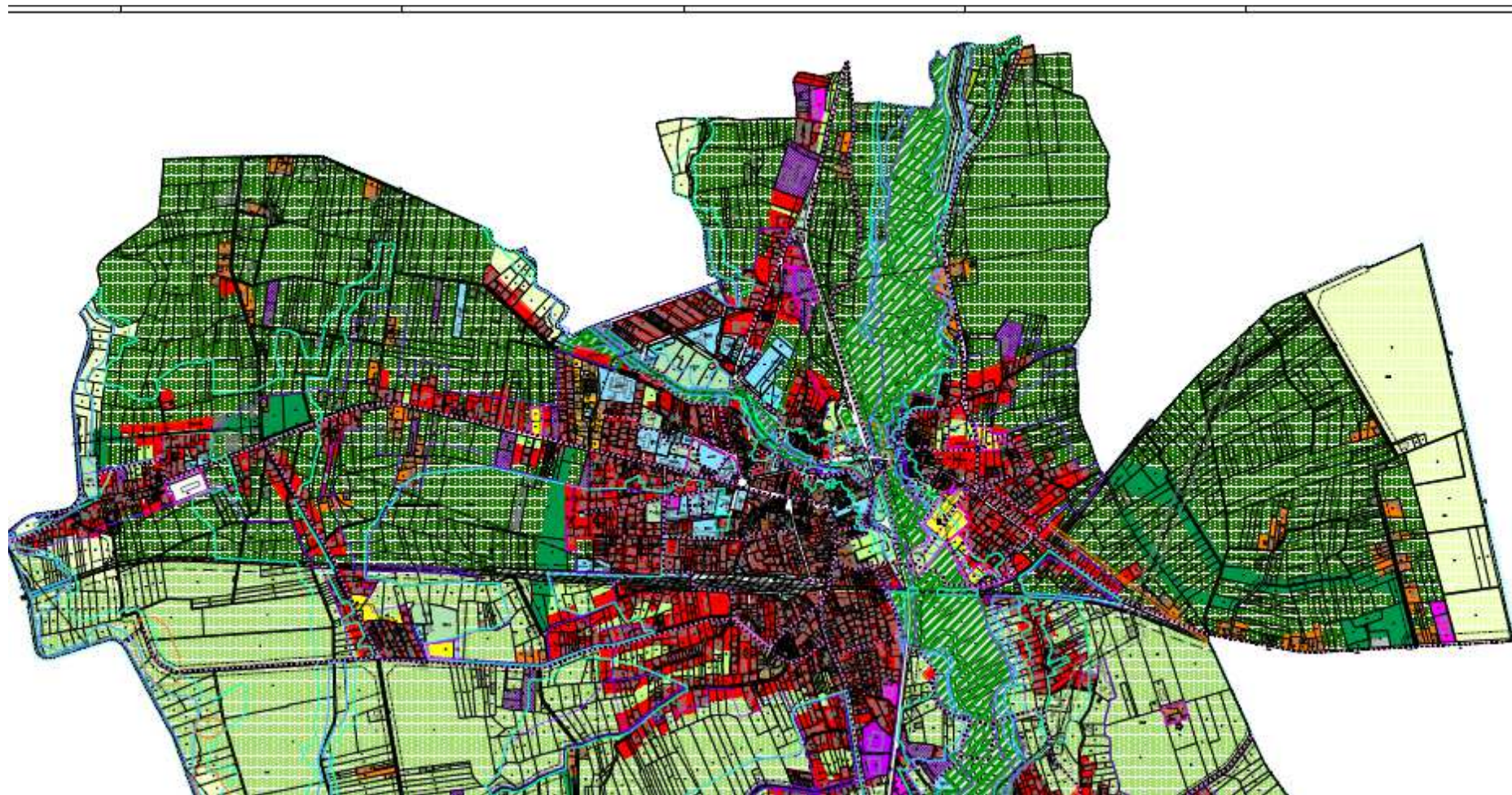
PRGC Vigente Zonizzazione Var. n. 43 al PRGC (nord)



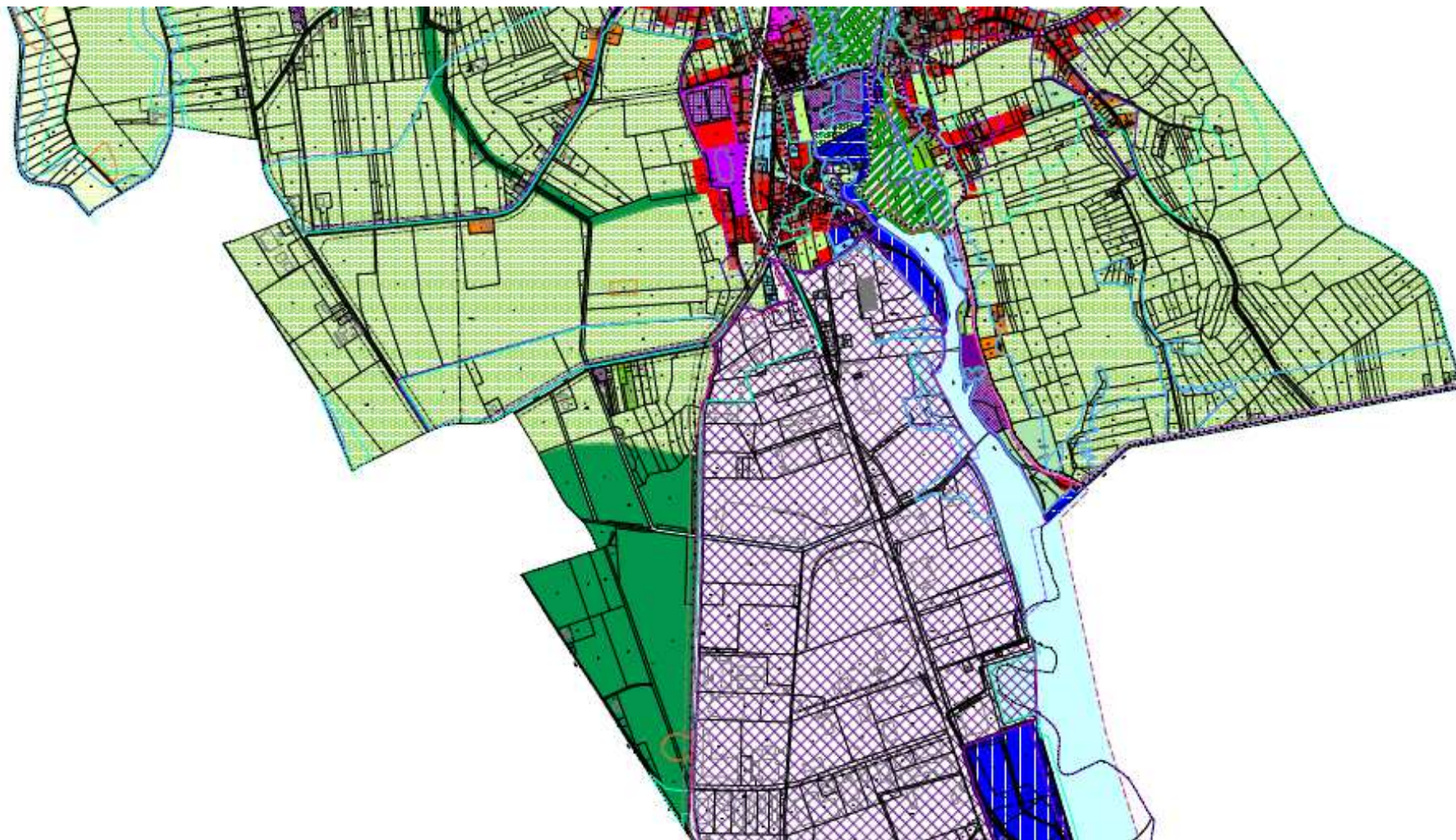
PRGC Vigente Zonizzazione Var. n. 43 al PRGC (centro)



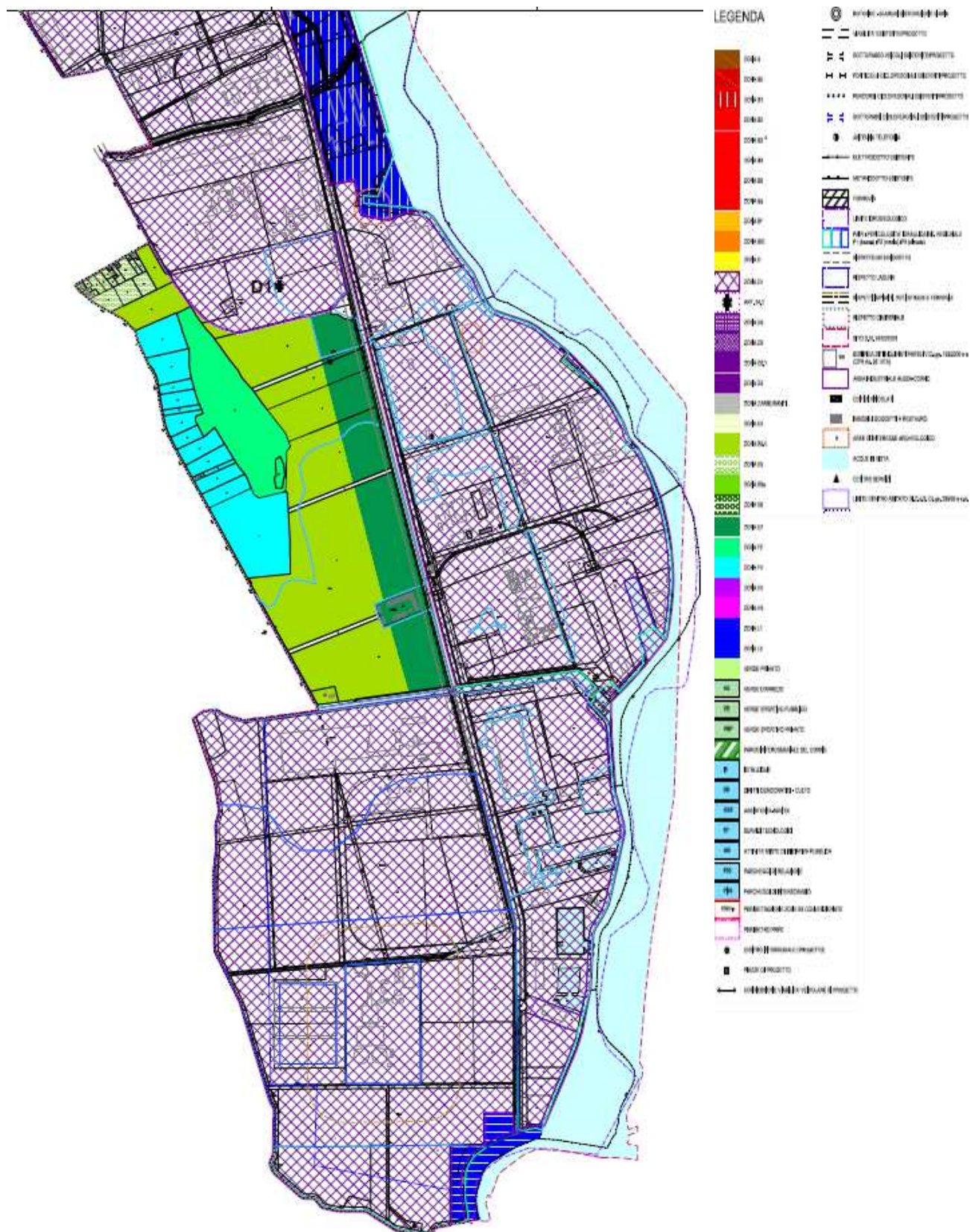
PRGC Vigente Zonizzazione Var. n. 43 al PRGC (sud)



Zonizzazione Var. n. 44 al PRGC (nord)



Zonizzazione Var. n. 44 al PRGC (centro)



Zonizzazione Var. n. 44 al PRGC (sud)



Zonizzazione Variante n°44 con individuazione modifiche - Nord



Zonizzazione Variante n°44 con individuazione modifiche - centro



Zonizzazione Variante n°44 con individuazione modifiche - sud

Normativa - articoli modificati

ART. 19 - Zone abitative di conservazione – A0

ART. 20.5 - Sub- zone B / E

ART. 24.3 - Zone per insediamenti artigianali singoli esistenti in zona impropria - D3*

ART. 28.2 - Attrezzature portuali - L2

ART. 29.1 - Attrezzature e servizi di scala comunale

ART. 29.2 - Attrezzature e servizi di scala sovracomunale

ART. 29.3 –Zona attrezzature miste pubbliche a Piano Attuativo di iniziativa pubblica: A. M.

ART. 43 - Impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile

ART. 44 - Interventi per risparmio energetico

ART. 44.1 Disposizioni per la progettazione energetica degli edifici

ART. 46 – Indici Ecologico-Ambientali per le aree scoperte

ART. 52.1 – Prescrizioni per le aree a pericolosità idraulica

ART. 56 – Norme particolari

2.1 Azioni aventi rilevanza ambientale

Dalla descrizione delle Azioni Strategiche (AZ) e delle Azioni Operative (Zonizzative AZ e Normative AN) si derivano le Azioni della Variante n.44 al PRGC aventi significato e rilevanza ambientale, dei seguito elencate.

AO 1-RIDEFINIZIONE ZONA L2
AO 2. INDIVIDUAZIONE NUOVE ZONE MISTE B/E
AO 3. INDIVIDUAZIONE NUOVI LOTTI RESIDENZIALI
AO 4. STRALCIO LOTTI RESIDENZIALI
AO 5. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE A
AO 6. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE B0
AO 7. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE AGRICOLE
AO 8. MODIFICA DELLE NTA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA
AO 9. MODIFICA DELLE NTA RELATIVE ZONE L2
AO10. MODIFICA DELLE NTA INTRODUZIONE DI CRITERI ECOLOGICI PER LA PROGETTAZIONE DELLE AREE E DEGLI EDIFICI PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE.

2.2 Sintesi elementi ambientali con ricadute territoriali

Consumo di suolo: Relativamente alle aree residenziali edificabili il saldo dalla Variante in oggetto comporta un decremento di mq **6.012** rispetto al PRGC vigente.

Questo dato si somma al decremento di mq **113.330** rispetto alla Variante 39 (PRGC vigente) di edificabili apportato con la Var 43 che costituisce la premessa (variante non sostanziale che coinvolge il livello locale di pianificazione) alla Presente Variante 44, per cui complessivamente le ultime due Varianti al PRGC di San Giorgio di Nogaro vedono una **riduzione del consumo di suolo** complessivo di **quasi mq 120.000**.

Aspetti infrastrutturali: Non vengono previste nuove infrastrutture di trasporto a livello cogente di Piano Operativo.

Scenari e fabbisogni demografici:

Calcolo previsionale (proiezione decennale)

Premesso che la scala comunale è la meno opportuna per operare corrette previsioni demografiche, in quanto aumentano notevolmente le possibilità di alterazione a causa di possibili eventi esterni, di seguito si fornisce una stima orientativa tenendo conto delle tendenze in atto a livello generale.

Il calcolo dell'andamento della popolazione per il prossimo decennio può essere stimato con due sistemi diversi, entrambi riportati in seguito: il primo è calcolato sulla base del tasso (incremento-decremento) riscontrato tra il 2005 e il 2014, e ricorrendo successivamente ad una proiezione di tipo lineare; la simbologia sotto riportata ha il seguente significato:

Pf = popolazione alla fine dell'indagine (2014)

Pi = popolazione all'inizio dell'indagine (2005)

n = numero di anni intercorrenti tra Pf e Pi

Pn = popolazione futura (proiezione al 2024)

n = numero di anni intercorrenti tra Pi e Pf e tra Pf e Pn

aumento medio annuo

$$R = (Pf - Pi) / n = (7.601 - 7.478) / 10 = 12,3$$

saggio di variazione percentuale

$$r\% = R / Pi \times 100 = 12,3 / 7.601 = 0,16\%$$

popolazione alla fine del periodo:

$$Pf(1+r)^n = 7601 * (1+0,00164)^{10} = 7.726$$

La proiezione dà valore positivo, infatti risultano circa **7.726 abitanti** alla fine dell'epoca di previsione (2024), con un **aumento, rispetto al 2005, di 125 abitanti**.

Accanto alla previsione di **crescita della popolazione**, sembra opportuno evidenziare anche la previsione di aumento, ben più consistente, del numero di famiglie e la progressiva diminuzione della dimensione media della stessa, tendenza in atto in tutta Italia, e riscontrabile anche nel comune di San Giorgio di Nogaro.

Valutando che il numero di famiglie abbia un andamento associabile ad una curva di tipo lineare, con una formulazione analoga alla precedente, relativa ai residenti, si ottiene al 2024 = **3.550 famiglie**, pari a **275 famiglie in più rispetto al 2015**.

La Capacità insediativa Teorica Massima del Piano (C.I.R.T.M.) rimane inalterata rispetto al PRGC Vigente.

LEGENDA

- RECUPERO TERRENO AGRICOLO (da zona B, C, D a zona E)
- PERDITA TERRENO AGRICOLO (da zona E a zona B, C, D)
- PERDITA TERRENO AGRICOLO (da zona E a zona BE)

***Confronto PRGC Vigente – Variante n.44 Consumo di suolo: riduzione terreno edificabile***



Confronto PRGC Vigente – Variante n.44 Consumo di suolo: riduzione terreno edificabile

2.3 Valutazione di coerenza interna

Questa procedura è utile al fine di comprendere quali siano i rapporti interni tra gli obiettivi e le azioni di Piano, quali le sinergie che possono essere attivate e quali le incoerenze che potrebbero determinare il fallimento dell'una o dell'altra azione. Per ottenere questo risultato si utilizza una matrice a doppia entrata in cui in riga vengono posti gli obiettivi e in colonna vengono poste le azioni di Piano.

Tali valori corrispondono ai simboli riportati di seguito:

LEGENDA	
	Obiettivo/Azione coerente
	Obiettivo/Azione parzialmente coerente
	Obiettivo/ Azione non coerente
	Obiettivo/ Azione non correlato

		AZIONI OPERATIVE DI PIANO									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
OBIETTIVI DI PIANO	1										
	2										
	3										
	4										
	5										
	6										

Matrice di coerenza interna

Le azioni di Piano prevedono modifiche limitate sia nello spazio che negli obiettivi da esse perseguite. Le interazioni, e di conseguenza la loro coerenza, si limitano al rapporto tra aree residenziali e servizi e alle aree relative al lavaggio inerti. Presentano comunque tutte coerenza interna, ad eccezione dell'Azione Operativa 3: individuazione nuovi lotti residenziali che risulta non del tutto coerente con l'obiettivo di tutela delle risorse naturali ivi compreso il suolo (consumo di suolo), tuttavia tale azione è limitata e il bilancio d'uso del suolo, come di seguito illustrato risulta a saldo negativo: le aree stralciate superano le aree inserite.

2.4 Confronto delle alternative di Piano

Il D. Lgs. 152/06, all'allegato VI, prevede con sia fatto un confronto tra alternative (credibili) tra scelte di piano, compresa l'alternativa 0. Durante il percorso di redazione della Variante al PRGC ci si è trovati spesso di fronte alla scelta tra più alternative riguardanti principalmente i temi della residenza, delle infrastrutture viarie e delle aree produttive.

Di seguito si illustrano, oltre alla metodologia utilizzata, le tre alternative che sintetizzano tre metodi diversi che potevano essere adottati rispetto alle problematiche emerse, riassumibili in:

ALTERNATIVA A = ALTERNATIVA 0: situazione presente, nessun intervento zonizzativo e normativo;

ALTERNATIVA B: *laissez faire*, tutte le richieste degli operatori;

ALTERNATIVA C: valutazione delle richieste degli operatori e proposta di correttivi sull'impianto urbanistico in essere.

2.4.1 Valutazione multicriteriale

Il confronto fra le alternative verrà eseguito tramite una metodologia di analisi decisionale multicriterio, (riconducibile al processo decisionale denominato Analytical Hierarchy Process - AHP), che formula il problema decisionale in una struttura gerarchica e definisce le priorità dei suoi elementi (ogni livello), confrontando la reciproca importanza o verosimiglianza rispetto ad un attributo comune (peso).

Tra le varie metodologie decisionali disponibili in letteratura, si è preferito una formulazione di tipo qualitativo descrittivo in considerazione della natura della variante, delle alternative alla stessa e delle azioni attivabili.

Operativamente si sono definiti tre livelli:

Livello I: OBIETTIVI;

Livello II: CRITERI;

Livello III: ALTERNATIVE

Sistema di giudizi con scala di 5 valori: NEGATIVO, MEDIAMENTE NEGATIVO, NEUTRO, MEDIAMENTE POSITIVO, POSITIVO

Livello I obiettivi:

SOSTENIBILITÀ (massimizzazione dell'utilità: sostenibilità ambientale, economica e sociale delle Azioni di piano)

Livello II criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE: **Uso di risorse naturali e Paesaggio** consumo di suolo, degrado del suolo, **Ambiente Urbano** Densità della popolazione, Consumi energetici, Modalità di trasporto; **Interferenza con aree naturali** SIC e ZPS Biodiversità e Natura, Ambiente marino e zone costiere, **Inquinamento** Ozono, PM10, **Inquinamento** Corpi Idrici prelievi;

CRITERI DI VALUTAZIONE ECONOMICA: incremento attività edilizia, investimenti in edilizia, incremento di strutture per la nautica diportistiche, costi per l'amministrazione;

CRITERI DI VALUTAZIONE SOCIALE: benessere residenti, % popolazione che può effettuare interventi su patrimonio edilizio esistente in aree urbane ed extraurbane, accettazione politiche territoriali in essere.

livello III: alternative

ALTERNATIVA A = ALTERNATIVA 0: situazione presente, nessuna variante al PRGC;

ALTERNATIVA B: *LAISSEZ FAIRE*, tutte le richieste degli operatori;

ALTERNATIVA C: VARIANTE 44 (valutazione delle richieste degli operatori e proposta di correttivi sull'impianto urbanistico in essere).

DESCRIZIONE ALTERNATIVE

Alternativa A:

Si tratta fondamentalmente di mantenere la situazione attuale, senza alcuna modifica di variante, il che comporterebbe, in sintesi:

- a. Mantenimento situazione in essere zona L2 nautica da diporto con situazione di conflittualità e indeterminatezza territoriale e ambientale;
- b. Nessuna nuova area residenziale, e mista agricola/residenziale senza poter rispondere a esigenze specifiche di operatori privati;
- c. Mancato stralcio di lotti residenziali con conseguente impegno di suolo 'ove non serve'
- d. Impossibilità di agire con strumenti più flessibili nelle aree di più antica formazione mantenendo situazione di stallo dell'attività edilizia nelle stesse e condizioni prossime al degrado per mancati interventi.
- e. Perdurare di ridotta operatività degli interventi in zona agricola
- f. Mancata attivazione di misure per l'efficientamento energetico e per l'incentivazione all'utilizzo di tecnologie ecologicamente avanzate.

Alternativa B

Comprende tutte le scelte che inizialmente rappresentavano i *desiderata* dei cittadini o di soluzioni progettuali accumulate, in sintesi:

- a. Accogliere tutte le richieste di modifica di zonizzazione in aree residenziali e miste agricolo/residenziali presentate dai privati;
- b. Accogliere tutte le richieste di stralcio di aree residenziali senza un disegno urbanistico coerente;
- c. Prevedere interventi in zona L2 nautica eccessivamente impattanti dal punto di vista territoriale e ambientale senza un controllo di indici di cubatura e copertura, dei materiali da costruzione dei manufatti e dei pontili, senza un corretto dimensionamento e localizzazione del sistema dei parcheggi e dell'accessibilità.
- d. Dare possibilità di intervento nelle aree di più antica formazione senza un controllo degli esiti degli stessi.

Alternativa C

Rappresenta i contenuti della Variante n.44 al PRGC, in sintesi:

- a. Accogliere solo parzialmente le modifiche di zonizzazione in aree residenziali e miste agricolo/residenziali presentate dai privati dopo valutazione della compatibilità delle stesse;
- b. Accogliere le richieste di stralcio di aree residenziali dopo valutazione della compatibilità delle stesse sotto il profilo di un disegno urbanistico coerente;
- c. Prevedere interventi in zona L2 nautica controllati e normati, sotto la regia pubblica, dal punto di vista territoriale e ambientale con un controllo di indici di cubatura e copertura, di materiali da costruzione dei manufatti e dei pontili, con un corretto dimensionamento e localizzazione del sistema dei parcheggi e dell'accessibilità.
- d. Dare la possibilità di agire con strumenti più flessibili nelle aree di più antica formazione mantenendo situazione di stallo dell'attività edilizia nelle stesse e condizioni prossime al degrado per mancati interventi.
- e. Consentire operatività degli interventi in zona agricola sul patrimonio edilizio esistente
- f. Attivare misure per l'efficientamento energetico e per l'incentivazione all'utilizzo di tecnologie ecologicamente avanzate.

g. Introdurre indici e parametri ecologico ambientali estesi.

Valutazioni di Sintesi

ALTERNATIVA A viene valutata MEDIAMENTE NEGATIVA e NEGATIVA, sulle componenti Economiche e Sociali in quanto non corrisponde a criteri che incrementino e incentivino l'attività edilizia, comportando dei costi per l'Amministrazione in termini di oneri e degrado dell'esistente; inoltre non incrementa il livello benessere abitativo dei residenti, e sembra contenere elementi di non accettazione delle politiche territoriali in essere.

La stessa Alternativa A viene valutata sulla componente Ambientale relativamente a inquinamento e consumo di suolo in quanto se da un lato non da edificabilità, dall'altro non permette lo stralcio di terreni edificabili non utilizzati e NEGATIVA per quanto attiene interferenza con aree naturali SIC e ZPS, in quanto non permette un adeguata soluzione della zona L2, ivi compresa la nuova localizzazione del parcheggio e del sistema dell'accessibilità, contribuendo a mantenere la situazione di indeterminatezza e conflittualità in essere.

ALTERNATIVA B viene valutata NEUTRA e MEDIAMENTE POSITIVA, sulle componenti Economiche e Sociali in quanto se corrisponde a criteri che incrementino e incentivino l'attività edilizia, comportano dei costi per l'Amministrazione in mancanza di un disegno complessivo e controllato; inoltre può incrementare solo in parte il livello benessere abitativo dei residenti, in quanto interverrebbe solo su alcuni ambiti e sembra contenere elementi di non accettazione delle politiche territoriali in essere.

L'Alternativa B viene valutata MEDIAMENTE NEGATIVA sulla componente Ambientale relativamente a inquinamento e consumo di suolo in quanto consentendo edificabilità, non controlla gli esiti complessivi e NEGATIVA per quanto attiene interferenza con aree naturali SIC e ZPS, in quanto non pianifica adeguatamente la zona L2, ivi compresa la nuova localizzazione del parcheggio e del sistema dell'accessibilità, in un ambito particolarmente sensibile.

ALTERNATIVA C viene valutata POSITIVA e MEDIAMENTE POSITIVA, sulle componenti Economiche e Sociali in quanto corrisponde a criteri che incrementano e incentivano l'attività edilizia, e il ricorso alla ristrutturazione e all'efficientamento a fini energetici senza comportare dei costi per l'Amministrazione, oltre ad estendere l'utilizzo di indici e parametri ecologici nelle aree edificabili; incrementa il livello benessere abitativo dei residenti, in quanto interverrebbe dove effettivamente si manifestano delle necessità contenendo al contempo al suo interno elementi di accettazione e coinvolgimento delle politiche territoriali in essere.

L'Alternativa C viene valutata POSITIVA sulla componente Ambientale relativamente a inquinamento e consumo di suolo in quanto consentendo una limitata edificabilità e interventi di regolarizzazione dell'esistente, controlla gli esiti complessivi analogamente per quanto attiene l'interferenza con aree naturali SIC e ZPS, in quanto pianifica adeguatamente la zona L2, ivi compresa la nuova localizzazione del parcheggio e del sistema dell'accessibilità, in un ambito particolarmente sensibile.

Da un confronto a coppie e dalla conseguente sintesi dei giudizi si ottiene la preferenza dell'ALTERNATIVA C (Variante 44 contenete valutazione delle richieste degli operatori e proposta di correttivi sull'impianto urbanistico in essere), seguita dall'ALTERNATIVA A (nessuna variante al PRGC): che una rilevanza dovuta solo al mantenimento dello stato di fatto, senza alcun intervento migliorativo e dalla ALTERNATIVA B: *laissez faire*, tutte le richieste degli operatori; in cui si evidenziano le varie negatività rispetto ai criteri di valutazione. in quanto ottiene valutazioni considerevoli solo relativamente alla risposta alle esigenze edificatorie senza però rispondere a altre problematiche presenti.

2.5 Analisi delle interazioni con altri piani e programmi

2.5.1 Programmazione Generale

- Piano Strategico della Regione FVG 2014-2018 (PStraR)

2.5.2 Pianificazione Territoriale Generale e Paesaggistica

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)
- Piano di Governo del Territorio (PGT)
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il PPR, strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità, ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. Con *Delibera n°433 dd. 7 marzo 2014 è stato Approvato lo Schema "struttura del Piano Paesaggistico Regionale"*, non sono presenti documenti cogenti per l'area in oggetto.

2.5.3 Pianificazione Regionale di Settore

TRASPORTI

- Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITMML)
- Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL)

ENERGIA E TELECOMUNICAZIONI

- Piano Energetico Regionale (PER)
- Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la Banda Larga

AMBIENTE

- Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'aria (PRMQA)
- Piano di Azione Regionale
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)
- Piano di Bacino Regionale (PAIR)
- Piano di Gestione del Rischio alluvioni (PGRAll)
- Piano Regionale di Gestione Dei Rifiuti (PRGRif)
- Piano Regionale dei Siti Inquinati (PRSI)
- Piano Regionale di Risanamento degli Impianti Radioelettrici

AREE NATURALI E RURALI

- Piani di Gestione Rete Natura 2000 (PGR2000)
- Piano di Conservazione e Sviluppo delle Riserve Naturali - Parco Intercomunale del Fiume Corno (PCS)
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

ALTRI PIANI

- POR-FESR Nuova Programmazione 2014-2020 (POR-FESR)
- Piano Regionale del Turismo 2014-2018 (PRTur)

2.5.4 Pianificazione Provinciale di Settore

- Piano Provinciale della Viabilità (PProvV)
- Piano Provinciale della Piste Ciclabili (PProvCic)
- Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Sezione Rifiuti Speciali non Pericolosi, Speciali Pericolosi, Urbani Pericolosi (PProvRif)

2.5.5 Pianificazione Comunale di Settore

- Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)

2.6 Valutazione di coerenza esterna

Nel seguente paragrafo le azioni di Piano sono messe in relazione con gli obiettivi dichiarati dagli altri strumenti di pianificazione precedentemente riportati. Per fare ciò è stata utilizzata una matrice di relazione, ogni casella di incrocio è stata compilata con giudizi di coerenza.

Si precisa che tale valutazione non ha lo scopo di valutare preventivamente gli impatti derivanti dalle azioni di Piano, ma solo di comprendere se e quali politiche attuate da altri soggetti aventi influenza sul territorio potrebbero influenzare (positivamente o negativamente) ciò che il Piano propone. La presenza di *non coerenze* è elemento naturale di qualsiasi nuovo strumento che si vada a inserire in un territorio già governato, ma ciò non comporta necessariamente effetti ambientali significativi se le azioni sono mitigate o monitorate adeguatamente.

			AZIONI della VARIANTE										
LIVELLO REGIONALE	PIANO	OBIETTIVI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
	PStrateR	Priorità strategiche declinate per obiettivi strategici, in particolare: 3.Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale 4.Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio											
	PURG	Obiettivi del Piano:Zonizzazione del territorio, Ambiti di interesse agricolo paesaggistico; Ambiti di preminente interesse agricolo; Ambiti di interesse agricolo; Ambiti degli altri sistemi insediativi; Ambiti degli agglomerati industriali d'interesse regionale; Ambiti di tutela ambientale (boschivi); Grandi servizi e attrezzature di livello regionale (Centri Culturali, Poliambulatori, Porti Commerciali, Porti Industriali); Raccordi autostradali; Viabilità Primaria											
	PGT	Obiettivi del Piano: pianificazione del territorio attraverso azioni generali e specifiche afferenti Sistemi Territoriali Locali individuati a partire dai poli di primo livello. A livello strategico per il territorio di San Giorgio di Nogaro venivano individuati sia azioni localizzate sia azioni generali specifiche.											
	PRITML	Obiettivi del Piano: aggiornare le previsioni in merito alla politica dei trasporti e della logistica in ambito regionale e definisce le strategie di pianificazione di breve-medio-lungo-termine della politica dei trasporti della Regione Le azioni a valenza territoriale aventi interesse per l'area in oggetto sono: Corridoio 5 (direttrice E-O); Corridoio Adriatico/Baltico (direttrice N-S); Viabilità Stradale; Viabilità Ferroviaria; Nodi funzionali merci.											
	PRTPL	Obiettivi del Piano: migliorare il livello di servizio del trasporto pubblico locale											
	PER	Obiettivi del Nuovo Piano: a) promozione dell'Efficienza Energetica, b) sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili; c) sviluppo di un mercato elettrico con la graduale integrazione della produzione rinnovabile; d) ristrutturazione della rete di distribuzione; e) modernizzazione del sistema di <i>governance</i> , f) sviluppo dei settori di ricerca e sviluppo tecnologico inerenti il settore energetico											
	PRMQA	Obiettivi del Piano: raggiungimento di un livello di inquinanti nell'aria al rispetto dei limiti imposti dalla legislazione vigente.											
	PRTA	Obiettivi del Piano: raggiungimento obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Dir. 2000/60CE che prevede il raggiungimento dello stato buono per ogni corpo idrico entro il 2015											

			AZIONI della VARIANTE										
	PAIR	Obiettivi del Piano: salvaguardia dei territori individuando livelli di rischio e pericolosità in particolare, per quanto attiene la pericolosità il PAIR individua: pericolosità idraulica e pericolosità geologica (non attiene il territorio comunale la pericolosità da valanga).											
	PGRAll	Obiettivi del Piano: salvaguardia dei territori dal rischio alluvioni											
	PRGRif	Obiettivi generali del Piano: a) prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti urbani e promozione del riutilizzo; b) potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata; c) massimizzazione del recupero di materia; d) recupero di energia dalle frazioni non recuperate come materia; e) minimizzazione dello smaltimento in discarica.											
	PRSIInq	Obiettivi del Piano: bonifica siti inquinati di interesse nazionale											
	PRRIRad	Obiettivi del Piano: adeguamento degli Impianti Radioelettrici ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge											
	PGRN 2000	Obiettivi del Piano: tutelare i più elevati valori naturalistici delle diverse componenti ambientali del territorio regionale, con particolare riguardo al mantenimento della diversità biologica.											
	PSR 2014-2020	Obiettivi del Piano: sviluppo del territorio rurale											
	PRTur	Obiettivi del Piano: sviluppo competitivo del turismo regionale nei suoi vari settori											
	POR-FESR 2014-2020	Obiettivi del Piano: innovazione, ricerca e sviluppo e a quelli connessi al rafforzamento della competitività del sistema produttivo											

LIVELLO PROVINCIALE	PProvV	Obiettivi generali del Piano: ristrutturazione e adeguamento di strade esistenti prevedendo nuove costruzioni solo dove le infrastrutture attuali non sono più assolutamente in grado di sostenere le condizioni d'uso richieste.										
	PProvCic	Obiettivi di carattere generale: garantire adeguato margine di sicurezza per l'utenza; utilizzare per quanto possibile viabilità esistente a basso volume di traffico; contenere la realizzazione di nuove infrastrutture; garantire la fruibilità degli itinerari a tutte le categorie di utenza; dare agli itinerari valenza turistica ed ambientale										
	PProvRif	Obiettivi del Piano: definire criteri per la localizzazione dei nuovi impianti di trattamento e smaltimento rifiuti										

LIVELLO COMUNALE E INTERCOMUNALE	PCS Fiume Corno											
	PRGC dei territori contermini	Coerenza con ZTO E Agricole										
	PCCA											

Matrice di coerenza esterna

La portata limitata delle azioni stesse ne limita l'interazione con strumenti di programmazione sovraordinati, tuttavia la matrice soprariportata dimostra una sostanziale coerenza delle azioni di Piano con gli obiettivi degli altri strumenti di programmazione/pianificazione. Tali coerenze, inoltre, comporteranno sinergie con detti strumenti che fanno aumentare le probabilità di successo delle azioni.

2.7 Obiettivi ambientali di riferimento

Un primo riferimento per definire un set di obiettivi di sostenibilità ambientale è costituito dalla **Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia** redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che fa riferimento alla Direttiva 2001/42/CE e ripresi dalla delibera del CIPE 02.08.2002. Il documento si compone di sette capitoli riguardanti il programma di azione ambientale per l'Italia, gli strumenti dell'azione ambientale, clima ed atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, prelievo delle risorse e produzione di rifiuti, verifica dell'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Un ulteriore e più recente documento in tema di sostenibilità ambientale, è il **Settimo Programma di Azione per l'Ambiente fino al 2020 - Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta**, approvato con Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, orientato ad affrontare le sfide per l'ambiente a livello locale, regionale e globale con un sistema di priorità tematiche definite dai seguenti obiettivi:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale.

Questo sistema, non esaustivo, di obiettivi ambientali di riferimento viene visto avendo sullo sfondo quelle che sono: le **Principali Criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della regione FVG**.

Il documento si pone lo scopo di individuare le principali criticità ambientali esistenti nel territorio regionale, proponendo possibili risposte verso cui indirizzare le risorse provenienti dai Fondi Strutturali della Programmazione 2014-2020 avendo riguardo agli obiettivi europei per il loro utilizzo.

2.8 Coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sostenibilità ambientale

Con valutazione di coerenza si intende un giudizio sulla corrispondenza di un'azione rispetto a un obiettivo generale che la comunità (europea) si è prefissata. Infatti il concetto chiave che sta a monte dell'introduzione della V.A.S. è quello della sostenibilità, cioè uno sviluppo che coniughi economia, società e ambiente senza che nessuno dei tre prevarichi sugli altri.

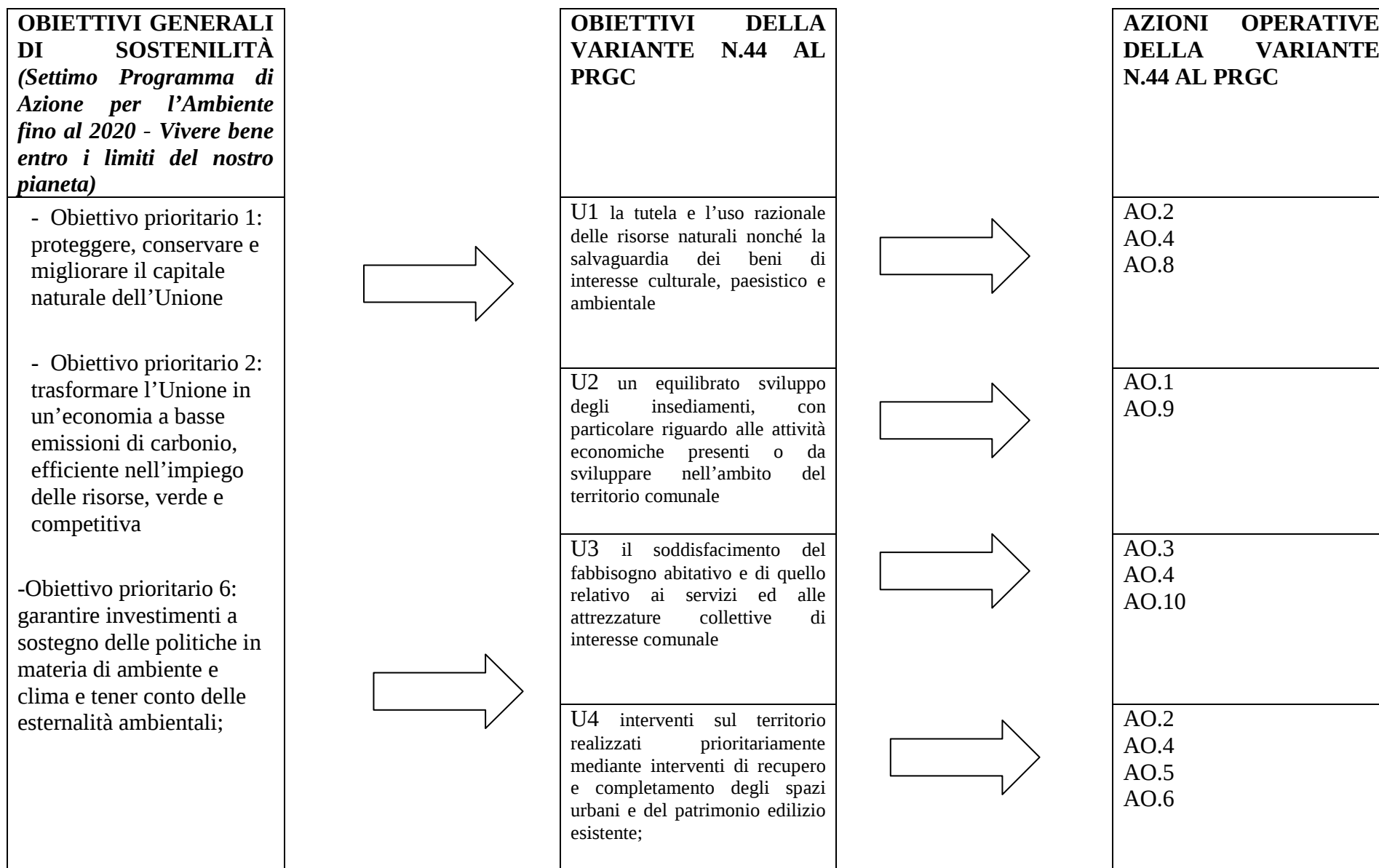


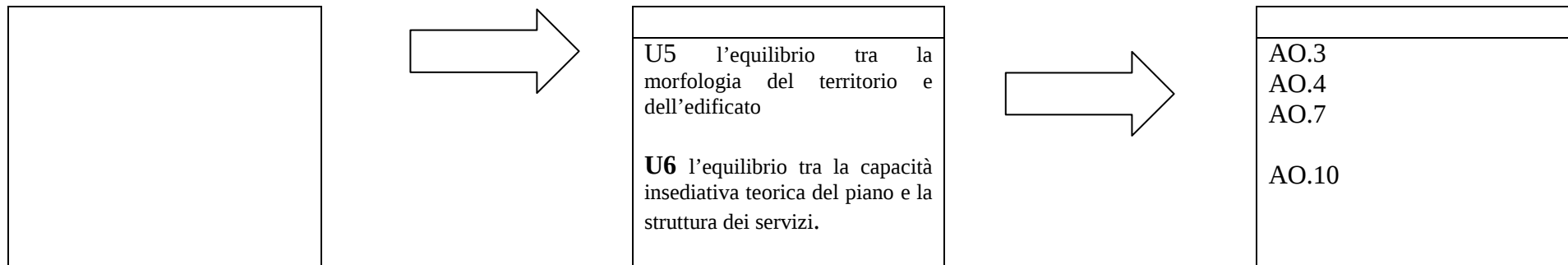
Verranno presi in considerazione anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia nazionali/internazionali sia regionali, sulla base dei quali e delle criticità ed emergenze presenti, verrà delineata la proposta di obiettivi/criteri di sostenibilità che dovrà perseguire la Variante al PRGC.

E' ormai largamente condiviso il concetto che la tutela dei valori naturali non costituisce un limite allo sviluppo economico, ma diventa invece una delle condizioni essenziali per lo sviluppo stesso. Le più recenti teorie sullo sviluppo sostenibile, sostengono che il soddisfacimento dei bisogni della generazione attuale debba essere realizzato senza che sia compromessa la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Sulla base degli obiettivi di sostenibilità ambientale è stata svolta la valutazione della coerenza tra gli obiettivi di piano e tali principi di sostenibilità, così da verificare se gli obiettivi che si pone la Variante al PRGC..siano in linea con gli obiettivi precedentemente elencati o se possano insorgere contrasti in sede di stesura del nuovo piano urbanistico.

Le verifiche sono state svolte incrociando: obiettivi e azioni della Variante con obiettivi e azioni generali di sostenibilità, che si sono concretizzati in.

1. matrice di valutazione di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di Settimo Programma di Azione per l'Ambiente fino al 2020 - Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta.
2. matrice di valutazione di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità di Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia.
3. matrice di valutazione di coerenza delle azioni di Piano con le Azioni di risposta per il territorio della regione FVG.





Settimo Programma di Azione per l'Ambiente fino al 2020 - Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta										
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9
OBIETTIVI DELLA VARIANTE n.44 al PRGC	1									
	2									
	3									
	4									
	5									
	6									

Matrice di coerenza tra Obiettivi di Variante al Piano e Obiettivi Europei di Sostenibilità

		Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia																											
		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ																											
		1	3	7	10	12	13	16	18	19	20	21	22	30	31	32	34	43	45	47	49	57	58	59	60	61	71	72	
OBIETTIVI DELLA VARIANTE N. 44 AL PRGC	1																												
	2																												
	3																												
	4																												
	5																												
	6																												

Matrice di coerenza tra Obiettivi di Variante al Piano e Obiettivi Generali di Sostenibilità

Principali Criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della regione FVG.

LINEE D'AZIONE

1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	6.1	6.2	7.1	7.2	7.3	7.4	8.1	8.2	8.3	8.5	9.1	9.2	9.3	10.1	10.2	10.3
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	------	------

AZIONI della VARIANTE N.44 AL PRGC	1																																							
2																																								
3																																								
4																																								
5																																								
6																																								
7																																								
8																																								
9																																								
10																																								

Matrice di coerenza tra Azioni di Variante al Piano e Linee d'Azione Regionale

Le matrici dimostrano una sostanziale difficoltà d'inquadramento diretto tra una Variante specifica e obiettivi e Azioni generali di vasta scala, tuttavia si riscontra, ove possibile, una coerenza sia degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità sia delle azioni di Piano con le Linee d'azione. Le incoerenze derivano soprattutto dalle azioni che promuovono attività antropiche e che quindi potrebbero avere effetti negativi sull'ambiente.

Sarà cura della scrivente dimostrare nei capitoli successivi come tali incoerenze a livello di obiettivi e strategia d'azione in realtà non comportino effetti significativi o che possono essere adeguatamente mitigati/monitorati.

3. Inquadramento del contesto territoriale e ambientale di riferimento

3.1 Ambito di influenza territoriale e ambientale

Le componenti ambientali possono essere descritte per le caratteristiche che presentano anche al di fuori del perimetro di Piano ma che comunque potrebbero subirne gli effetti in considerazione dei possibili effetti *vettore*.

Di seguito si riporta una sintesi della possibile estensione territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, utile per comprendere quanto debbano essere territorialmente estese le analisi sulle componenti ambientali.

I Interni al confine comunale
E Esterni al confine comunale

COMPONENTI AMBIENTALI	CLIMA	E	Per sua natura la componente non può essere limitata territorialmente, quindi si prenderà in considerazione il clima della Provincia di Udine.
	ARIA	E	Anche in questo caso si considereranno tutti i dati rilevati o simulati riguardanti il Comune di San Giorgio di Nogaro e quelli limitrofi.
	ACQUE SUPERFICIALI	E	Il sistema idrografico superficiale è costituito dal Fiume Urian, Fiume Zelina, Fiume Corno, Fiume Corgnolizza, Fiume Zumello. Questi attraversano, indicativamente con direzione Nord-Sud, l'intero territorio comunale. Si considereranno pertanto gli effetti anche esterni al confine comunale.
	ACQUE SOTTERRANEE	E	Si considereranno, ove possibile, le falde sotterranee più superficiali perché più soggette agli inquinanti.
	SUOLO E SOTTOSUOLO	I	Le Azioni di Piano non prevedono modifiche sostanziali a tale componente, si considereranno solamente gli effetti all'interno del perimetro di Piano.
	BIODIVERSITÀ	E	Considerando la presenza di aree naturali protette che coinvolgono territorio esterni al confine comunale, verranno considerati anche i territori dei Comuni limitrofi.
	PATRIMONIO CULTURALE	I	Le Azioni di Piano non prevedono modifiche sostanziali a tale componente, si considereranno solamente gli effetti sugli immobili all'interno del perimetro di Piano.
	PAESAGGIO	I	Le Azioni di Piano non prevedono modifiche sostanziali a tale componente, si considereranno solamente gli effetti all'interno del perimetro di Piano.
	SALUTE PUBBLICA	I	Le Azioni di Piano non hanno influenza sulla componente, pertanto verranno considerati gli effetti solo all'interno del perimetro comunale

I E ATTI VITA	RADIAZIONI	I	Le Azioni di Piano non hanno influenza sulla componente, pertanto verranno considerati gli effetti solo all'interno del perimetro comunale.
----------------------------	------------	----------	---

RUMORE	I	Le Azioni di Piano hanno scarsa influenza sulla componente, pertanto verranno considerati gli effetti solo all'interno del perimetro comunale
ENERGIA	I	Si considereranno i dati rilevati o simulati riguardanti il Comune di San Giorgio di Nogaro.
RIFIUTI	I	Le Azioni di Piano hanno scarsa influenza sulla componente, pertanto verranno considerati gli effetti solo all'interno del perimetro comunale
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	I	Le Azioni di Piano interessano solo marginalmente attività produttive con limitate influenze ambientali e territoriali, verranno considerate esclusivamente per i loro effetti all'interno del territorio comunale.
MOBILITÀ	I	Le Azioni di Piano hanno scarsa influenza sulla componente (in quanto il secondo accesso alla zona industriale attiene viabilità sovraordinata programmata), pertanto verranno considerati gli effetti solo all'interno del perimetro comunale.

Nello specifico del presente Rapporto Ambientale ogni componente ambientale è illustrata secondo i seguenti parametri:

- esposizione dello stato attuale della componente (ultimi dati quali-quantitativi disponibili)
- trend degli ultimi anni dell'indicatore scelto;
- scelta dell'indicatore utile per un eventuale monitoraggio futuro.

Indicatori ambientali utilizzati per componente

Componente ambientale	Indicatore descrittivo	Fonte
Fattori climatici		
	Temperatura media	OSMER ARPA FVG
	Pioggia cumulata	OSMER ARPA FVG
	Venti velocità	OSMER ARPA FVG
	Radiazione solare	OSMER ARPA FVG
Aria		
emissioni	Emissioni di CH ₄	Catasto INEMAR
	Emissioni di CO, CO ₂ , CO _v	Catasto INEMAR
	Emissioni di DIO _x	Catasto INEMAR
	Emissioni di N ₂ O, NH ₃ , NO _x	Catasto INEMAR
	Emissioni di PM ₁₀ , PM _{2.5}	Catasto INEMAR
	Emissioni di PTS	Catasto INEMAR
	Emissioni di SO ₂	Catasto INEMAR
qualità	SO ₂	ARPA FVG
	NO ₂	ARPA FVG
	CO	ARPA FVG
	PM ₁₀ , PM _{2.5}	ARPA FVG
	O ₃	ARPA FVG
	Benzene	ARPA FVG
	IPA	ARPA FVG
	Metalli pesanti	ARPA FVG
Acqua:		
Acque dolci superficiali	STATO ECOLOGICO (Giudizio esperto)	ARPA FVG
Acque dolci sotterranee	CLASSE DI RISCHIO (Stato chimico Giudizio esperto)	ARPA FVG
Suolo		
	Compattazione suoli	ARPA FVG
	Consumo suolo	Corine Land Cover, Moland Land Use, Rilievi
Biodiversità, flora e fauna		
	Valore ecologico	Carta della Natura FVG
	Fragilità ecologica	Carta della Natura FVG
	Pressione antropica	Carta della Natura FVG

Componente ambientale	Indicatore descrittivo	Fonte
Patrimonio culturale		
	Beni di valore storico-culturale	Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali
Paesaggio		
	Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario	Indagine diretta
	Presenza di detrattori visivi (discariche, elementi di dequalificazione legati alle attività produttive, ecc.)	Indagine diretta
Salute umana		
	Mortalità (tutte le cause)	Regione FVG, ASS
	Tasso ospedalizzazione	Regione FVG, ASS
Agenti fisici		
Radiazioni	Radon	ARPA FVG
	Campi elettromagnetici	ARPA FVG
Rumore	Clima acustico	ARPA FVG, Piano Comunale di Classificazione Acustica
Attività antropiche		
Rifiuti	Produzione Rifiuti urbani	ARPA FVG
	Raccolta differenziata	ARPA FVG
Energia	Consumi di energia elettrica	ENEL
	Consumi di gas metano	SNAM
	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	GSE

Valutazione delle criticità ambientali

Nella descrizione del contesto ambientale di riferimento ovvero dello Stato attuale e Trend è utilizzata una scala di giudizio di immediata comprensione per rendere immediata e intuitiva la relazione con lo stato dell'ambiente, identificando tre possibilità:

Stato



Condizioni positive rispetto agli obiettivi normativi oppure rispetto alla qualità di riferimento



Condizioni intermedie o incerte rispetto agli obiettivi normativi oppure alla qualità di riferimento



Condizioni negative rispetto agli obiettivi normativi oppure alla qualità di riferimento

Tendenza

Mostra l'evoluzione temporale del valore dell'indicatore in riferimento agli anni indicati; in questo senso la freccia indica l'evoluzione nel tempo del valore dell'indicatore:



Andamento costante nel tempo



Progressivo peggioramento dell'indicatore nel tempo



Progressivo miglioramento del valore dell'indicatore nel tempo



Non è nota o disponibile una valutazione temporale dell'indicatore

3.1.1 Aria

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE ARIA			
Nome	Unità misura	Stato	Trend
C6H6 Benzene - media annuale	µg/mc		↔
CO - media annuale	mg/mc		↔
NO ² - media annuale	µg/mc		↔
NO ^x - media annuale	µg/mc		↔
PM ₁₀ - media annuale	µg/mc		↑
SO ² - media trascinata annuale	µg/mc		↔
PM _{2.5} - media annuale	µg/mc		↑
O ₃ - media max medie mobili su 8 ore	µg/mc		↑
IPA			
METALLI PESANTI			

3.1.2 *Acqua*

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE ACQUA		
Indicatore Unità misura	Criticità	Tendenza
<i>Acque superficiali interne</i>		
Giudizio esperto		↔
<i>Acque dolci sotterranee</i>		
Giudizio esperto		↔
<i>Acque potabili</i>		
Giudizio esperto		↔

3.1.3 Suolo e sottosuolo

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO		
Indicatore Unità misura	Criticità	Tendenza
Valore agronomico terreni		↔
Compattazione suolo m ² e %		↔
Consumo suolo agricolo m ² e %	 il consumo di suolo agricolo è stazionario in leggero calo	↑

3.1.4 Flora, Fauna e Biodiversità

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE FLORA FAUNA BIODIVERSITÀ		
Indicatore Unità misura	Criticità	Tendenza
Pressione antropica	 Pressione antropica	↔
Valore ecologico Fragilità ecologica		↔

Non si denota una controtendenza rispetto alla pressione antropica *in primis*, al valore ecologico e fragilità ecologica

3.1.5 Patrimonio culturale

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE PATRIMONIO CULTURALE		
Indicatore Unità misura	Stato	Tendenza
n. Beni di valore storico-culturale per tipologia di bene		

3.1.6 Paesaggio

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE PAESAGGIO		
Indicatore Unità misura	Stato	Tendenza
Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario		
Presenza di detrattori visivi (discariche, elementi di dequalificazione legati alle attività produttive, ecc.)		

3.1.7 Agenti fisici

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE AGENTI FISICI		
Indicatore Unità misura	Stato	Tendenza
Radon		↔
Campi elettromagnetici		↔
Clima acustico	 	↔

3.2 Attività antropiche con influenza ambientale

INDICATORI SINTETICI DELLA COMPONENTE ATTIVITÀ ANTROPICHE		
Indicatore Unità misura	Criticità	Tendenza
<i>Rifiuti</i>		
Rifiuti urbani ton/anno		↔
Raccolta differenziata v. %		↑
<i>Energia</i>		
Fabbisogno Energia elettrica		↔
Fabbisogno Energia termica gas metano		↔

3.3 Criticità e vulnerabilità

3.3.1 Sintesi delle criticità per componente

Componente ambientale	Criticità
Fattori climatici	Nessun Elemento Critico
Aria	Valori di concentrazioni di particolari inquinanti (polveri sottili PM10, PM2,5 e ozono O3) superiori ai limiti di qualità ambientale
Acqua:	Funzionalità fluviale mediocre
Acque dolci superficiali	Giudizio esperto non buono
Acque dolci sotterranee	Stato chimico non buono
Suolo	Impermeabilizzazione ed elevato grado antropizzazione, Erosione sponde fluviali, rischi di esondazioni
Biodiversità, flora e fauna	Valore ecologico e Fragilità ecologica non valutata Pressione antropica elevata
	Frammentazione
Patrimonio culturale	Beni di valore storico-culturale non sempre adeguatamente valorizzati
Paesaggio	Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario Stato di degrado e/o scarsa valorizzazione di strutture ed edifici di interesse storico e ambientale Scarsa qualità edilizia Proliferazione disordinata di reti infrastrutturali energetiche e tecnologiche
Salute umana	Nessun Elemento Critico
Agenti fisici	
Rumore	Clima acustico nei termini di legge alcuni casi vicino valori soglia
Radiazioni	Nessun Elemento Critico
Attività antropiche	
Rifiuti	Aumento produzione rifiuti speciali
Energia	

3.3.2 Sintesi dei fattori di vulnerabilità

Dall'analisi effettuata nel Quadro Ambientale emerge che gli elementi di vulnerabilità che interessano il territorio comunale di San Giorgio di Nogaro sono determinati da

Pericolosità idraulica	Una parte del territorio comunale risulta interessato da Pericolosità idraulica elevata P3 e Pericolosità idraulica media P2
Rischio alluvioni	Una parte del territorio comunale risulta soggetto a rischio allagamento
Vulnerabilità ai Nitrati di origine agricola	Il territorio comunale risulta a bassa Vulnerabilità ai Nitrati di origine agricola e con carichi zootecnici medio-alti 30-50 kgN/ha
Risanamento aria	Il territorio comunale risulta interessato da Piano Azione per il risanamento aria

Questi aspetti non vengono interessati, se non marginalmente, dalle Azioni di Piano determinate dalla Variante n.44 al PRGC come dimostrato nel corso della trattazione..

4. Valutazione

Come richiesto dall'allegato VI, parte II del D. Lgs. 152/06,

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

dopo aver adeguatamente descritto le Azioni di Piano aventi possibili effetti sull'ambiente e le componenti ambientali influenzabili, nel presente capitolo si valutano i possibili impatti significativi.

Si fa notare che l'oggetto della valutazione è identificare esclusivamente gli impatti *significativi*, intesi come aventi rilevanza perché identificabili e valutabili in rapporto alla scala territoriale di analisi e di azione.

4.1 Valutazione dell'incidenza sui siti Natura 2000

Per quanto attiene l'integrazione tra le procedure di Valutazione Ambientale Strategia e Valutazione d'Incidenza, il D. Lgs. 152, art. 10, comma 3 cita quanto segue:

3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

Durante la redazione del Piano è stato prodotto un documento che contiene gli elementi dell'allegato G di cui sopra denominato *Valutazione d'incidenza ecologica*.

Per una lettura degli effetti conseguenti all'attuazione del piano si rimanda al tale elaborato.

4.2 Valutazione di scenario della Variante

La valutazione di scenario della Variante viene esplicitata:

- per singola azione rispetto a tutte le componenti;
- per singola componente rispetto a tutte le azioni;
- con metodo matriciale a doppia entrata in cui le componenti ambientali, così come descritte nei capitoli precedenti, vengono fatte interagire con le azioni di Piano

Chiave di lettura:

	Andamento costante nel tempo del rapporto AZIONE/COMPONENTE AMBIENTALE
	Progressivo peggioramento nel tempo del rapporto AZIONE/COMPONENTE AMBIENTALE
	Progressivo miglioramento nel tempo del rapporto AZIONE/COMPONENTE AMBIENTALE
-	L'AZIONE non è significativa rispetto alle COMPONENTI AMBIENTALI

Singola azione rispetto a tutte le componenti (lettura orizzontale);

AZIONE	EFFETTI	Scenario di Variante determinato dalla singola Azione
AZIONE 1	La ridefinizione della zona per la nautica, sia pur migliorativa rispetto alle previsioni del Vigente PRGC comporta un modesto: consumo di suolo; traffico indotto; emissioni in atmosfera; smaltimento reflui, produzioni rifiuti.	 
AZIONE 2	L'azione, di fatto limitata, non aumenta il carico antropico di tipo residenziale, in quanto agisce sull'esistente.	
AZIONE 3	Il riconoscimento di nuovi lotti edificabili, sia pur in misura dimensionalmente limitata non comporta: consumo di suolo; traffico indotto; emissioni in atmosfera; smaltimento reflui, produzioni rifiuti.	
AZIONE 4	L'azione è di tipo pro-attivo in quanto riduce il carico insediativo residenziale riconsegnando determinate aree ad un uso agricolo e non comportando impatti sulle componenti ambientali	
AZIONE 5	L'azione è di tipo pro-attivo in quanto pur indirizzata all'esistente, comporta un miglior utilizzo del suolo facilitando il recupero di aree storicamente insediate	 

AZIONE 6	L'azione è di tipo pro-attivo in quanto pur indirizzata all'esistente, comporta un miglior utilizzo del suolo facilitando il recupero di aree storicamente insediate.	
AZIONE 7	Complessivamente l'azione è neutra in quanto indirizzata all'esistente.	
AZIONE 8	L'azione è di tipo pro-attivo in quanto promuove tendenzialmente l'efficientamento, il risparmio energetico e l'utilizzo di energie alternative.	
AZIONE 9	Complessivamente l'azione è neutra in quanto indirizzata all'esistente, va comunque letta con l'Azione 1 che comporta gli impatti ivi riportati.	
AZIONE 10	L'azione è di tipo pro-attivo in quanto inserisce criteri per la progettazione ecosostenibile degli edifici e delle aree per servizi e attrezzature collettive.	

Complessivamente gli effetti cumulativi possono essere considerati nulli o trascurabili per la maggior parte delle componenti.

Tutte le azioni su singola componente (lettura verticale)

COMPONENTE	EFFETTI	Scenario di Variante rispetto singola Componente
ARIA	Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo neutro rispetto alla componente o incidono in misura minima sulla qualità dell'aria.	↔
ACQUA	Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo neutro rispetto alla componente o incidono in misura minima sulle acque superficiali e sotterranee..	↔
SUOLO	Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo pro-attivo rispetto alla componente in quanto comportano un saldo di consumo di suolo positivo rispetto all'esistente e al contempo promuovono il recupero dell'edificato di più antica formazione. Inoltre promuove con la normativa geologica la tutela delle aree sondabili e soggette ad allagamento.	↑
BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	Le azioni della Variante non incidono direttamente sulla componente Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo pro-attivo rispetto alla componente in quanto comportano una miglior qualità del paesaggio facilitando il recupero di aree storicamente insediate con un sistema di regole formali d'indirizzo.	- ↑
SALUTE UMANA	Le azioni della Variante non incidono direttamente sulla componente	-
AGENTI FISICI Radiazioni Rumore	Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo neutro rispetto alle componenti o incidono in misura minima (rumore)	↔
ATTIVITÀ ANTROPICHE Produzione rifiuti Consumi energia elettrica Consumi energia termica	Le azioni della Variante complessivamente sono di tipo pro-attivo rispetto alla componente in quanto promuovono tendenzialmente l'efficientamento, il risparmio energetico e l'utilizzo di energie alternative, riducendo i consumi.	↑

4.2.1 Valutazione complessiva degli impatti sull'ambiente

Il metodo valutativo complessivo degli impatti sull'ambiente è stato quello di una matrice a doppia entrata in cui le componenti ambientali, così come descritte nei capitoli precedenti, vengono fatte interagire con le azioni di Piano. Le prime sono la sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente del contesto territoriale e indicano le sensibilità ambientali e le opportunità con cui il piano andrà a interagire. Le seconde descrivono in modo sintetico come la Variante al PRGC influenzerà l'ambiente sopradescritto una volta attuata in tutte le sue componenti. Le azioni quindi rappresentano un ventaglio dei modi più significativi (sia a livello di quantità di impatto che di pluralità di componenti interessate) con cui il piano si rapporterà con il contesto ambientale. L'utilizzo di una matrice permette da un lato di esprimere in modo omogeneo un giudizio sulle possibili interazioni tra azioni di piano e componenti ambientali, dall'altro permette di tenere sotto controllo le interazioni possibili.

Ogni interazione è caratterizzata da un diverso giudizio di impatto dell'azione sulla componente. Si fa notare che le caselle non compilate possono esprimere due tipi di interazione: una interazione non sufficientemente significativa per essere valutata oppure nessun tipo di interazione, nel secondo caso a causa della natura diversa dei due elementi incrociati.

Ogni giudizio espresso vuole riferire in modo sintetico di un ragionamento esplicitato in modo più corposo nel testo di commento che segue la matrice.

		STATO ATTUALE	AZIONI DI PIANO										STATO FINALE
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
COMPONENTI AMBIENTALI AGENTI FISICI ATTIVITÀ ANTROPICHE	CLIMA												
	ARIA												
	ACQUE SUPERFICIALI												
	ACQUE SOTTERRANEE												
	SUOLO												
	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ												
	PATRIMONIO CULTURALE												
	PAESAGGIO												
	SALUTE PUBBLICA												
	AGENTI FISICI												
	RADIAZIONI												
	RUMORE												
	ATTIVITÀ ANTROPICHE												
	ENERGIA												
	RIFIUTI												

QUALITÀ AMBIENTALE				
	Qualità media della componente: OTTIMA	Nessun dato disponibile	Qualità media della componente: SCARSA	
	Qualità media della componente: BUONA		Qualità media della componente: CATTIVA	
	Qualità media della componente: SUFFICIENTE		Qualità media della componente: PESSIMA	

EFFETTI		
Effetti positivi		Effetti negativi
+3	Effetto molto significativo	-3
+2	Effetto significativo	-2
+1	Effetto poco significativo	-1
0	nessun effetto	0

Matrice di valutazione degli effetti significativi

Complessivamente lo stato attuale delle componenti può essere considerato come buono, sebbene per *determinati componenti* non si abbiano dati disaggregati al livello territoriale d'interesse.

Le azioni di Piano comporteranno effetti sull'ambiente tipici dell'influenza delle attività antropiche sullo stesso, senza raggiungere mai effetti negativi significativi, di conseguenza l'effetto cumulativo presunto rimane su posizioni sufficienti o buone.

Gli unici effetti negativi degni di nota sono quelli relativi alle azioni n. 1, 2, 3, e in parte anche l'azione n. 9 in quanto comportano un aumento del carico antropico.

5. Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Una volta individuati gli effetti significativi, si è deciso di adottare i seguenti criteri per quanto attiene esclusivamente la mitigazione degli effetti *negativi*:

- effetto negativo molto significativo: sono necessarie modifiche sostanziali all'azione di Piano o il suo non perseguimento;
- effetto negativo significativo: sono necessarie misure di mitigazione o compensazione;
- effetto negativo poco significativo: sono necessarie misure di monitoraggio.

Dal quadro valutativo precedentemente esposto appare evidente che le azioni di Piano comportino complessivamente impatti negativi poco significativi che si vanno a sommare a condizioni ambientali non sempre complete di dati.

Le principali azioni di mitigazioni messe in atto fanno riferimento al disposto normativo che accompagna le azioni zonizzative. In tal senso per ogni azione significativa individuata (in particolare per le azioni n. 1, 2, 3, 9 in quanto comportano un aumento del carico antropico sul territorio) si riporta di seguito la misura mitigativa/compensativa corrispondente.

AO1 AO9	Zona L2 USI, oltre alla destinazione principale a nautica: 4- Zone a verde 6- Parcheggi alberati PRESCRIZIONI c- Le costruzioni ammesse dovranno avere caratteri compatibili con l'ambiente naturale circostante ed essere edificate in legno. Le eventuali costruzioni prefabbricate dovranno essere realizzate in legno. e- I parcheggi dovranno essere alberati nella misura minima di una pianta ad alto fusto ogni due posti auto. Per la pavimentazione dei parcheggi é vietato l'uso di asfalto o cemento compatto
AO2	Zona B/E Recupero del patrimonio edilizio sottoutilizzato e/o fuori zona. Vengono riconosciute (con riferimento all'art. 36 comma 3bis della LR 19/2009) le zone interessate da insediamenti residenziali esistenti ed edifici agricoli servite da urbanizzazioni, di piccoli nuclei non adiacenti alle zone centrali con o senza annessi agricoli.
AO3	Indici Ecologico-Ambientali per le aree scoperte 1) Per tutti gli interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione, all'interno delle zone B0, B1, B2, B3, B*, C, H3 e D3 le aree scoperte non utilizzate per viabilità o altre funzioni compatibili dovranno essere trattate a verde (prato e prato alberato) e dovranno rispettare i seguenti indici e parametri: $IP = Sp/Sf$: Indice di permeabilità = superficie permeabile/superficie fondiaria >50%; $IV = Sv/Sf$:Indice di verde privato = superficie a verde/superficie fondiaria >50%; $DA = NA/100 \text{ mq}$: Densità arborea= Numero alberi per superficie scoperta a verde ogni 100 mq di area scoperta

	$D_{Ar} = N_{Ar} / 100 \text{ mq}$; Densità arbustiva= Numero arbusti per superficie scoperta a verde. Le aree a prato saranno intercalate da aree arboreo-arbustive. Il sesto d'impianto per le aree arboreo-arbustive sarà costituito da: filari di piante arboree con interasse di m10,00, distanza tra le fila di m 3,00, corrispondente a una densità di impianto di 1pa/30,00 mq, e altezza media di m 2,00 all'impianto e da almeno tre filari di piante arbustive di altezza media all'impianto di m 1,00, con una densità minima d'impianto di 1pa/4,00 mq. 2) Gli orti a uso privato e non commerciale possono essere considerati facenti parte dell'area a verde fino alla superficie del 50% dell'intera area a verde 3) Il progetto della sistemazione delle aree scoperte e la verifica degli indici faranno parte del titolo abilitativo e l'agibilità può essere rilasciata solo previa verifica dell'avvenuta sistemazione. La realizzazione e la manutenzione nel tempo degli interventi a verde dovranno impegnare il privato con apposito atto tra quest'ultimo e Amministrazione.
--	--

AO 8	Modifica delle NTA per l'efficienza energetica pianificazione integrata delle risorse e la contemporanea diminuzione delle potenze installate assolute e specifiche (kW/mq), dei consumi energetici assoluti e specifici e di conseguenza la riduzione delle emissioni in atmosfera. Sono stati individuati 4 campi di intervento sui quali a cui può essere ricondotta prestazione energetica e a cui sono ascritte le norme che puntano al suo perseguimento: a) CONTESTUALIZZAZIONE Orientamento e schermatura degli edifici; Materiali da costruzione locali e riciclabili; Permeabilità del suolo ed effetto "isola di calore" - Tetti verdi. b) CONFORT TERMICO Climatizzazione invernale e condizionamento estivo; Isolamento termico delle pareti; Prestazione dei serramenti. c) EFFICIENZA ENERGETICA Pompe di calore; Caldaie a condensazione; Contabilizzazione individuale del calore; Ventilazione meccanica d) CERTIFICAZIONE ENERGETICA
-------------	--

AO 10	Modifica delle NTA con introduzione di criteri per la progettazione ecosostenibile dei servizi e attrezzature collettive Con riferimento all'art. 35 comma1 della LR 19/2009 e s.m.i. <i>Codice dell'edilizia</i>, per le opere di cui agli artt.29.1, 29.2, 29.3 sono consentiti, in deroga agli indici urbanistici ed edilizi previsti dagli strumenti urbanistici comunali, previa deliberazione del Consiglio comunale, gli interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia su edifici pubblici o di interesse pubblico da chiunque realizzati, nonché quelli per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico nelle zone destinate a servizi e attrezzature collettive. Per le opere di cui agli artt.29.1, 29.2, 29.3 dovranno essere utilizzati beni e servizi che rispettino l'ambiente promuovendo gli appalti verdi, privilegiando il riciclo o il riutilizzo dei materiali impiegati. Gli indirizzi per la realizzazione degli interventi dovranno garantire una relazione coerente tra opera e sito e in particolare prevedere: USO RAZIONALE DELL'ENERGIA Gli edifici e gli impianti dovranno essere progettati in maniera tale da garantire un uso razionale dell'energia nel tempo. Saranno da preferire soluzioni progettuali: - realizzate secondo principi bioclimatici (valutazione dei caratteri
--------------	---

	fisici del sito, venti dominanti, esposizione solare, ecc orientamento spaziale dell'edificio, edificazione in forme compatte, raggruppamento ambienti per funzioni, ecc); - che perseguano criteri di contenimento consumi energetici con ottimizzazione del guadagno solare, ombreggiature facciate esposte, ventilazione naturale, ecc; - che utilizzino energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, ecc). GESTIONE DEL CICLO DELL'ACQUA Gli edifici e gli impianti dovranno essere progettati in modo da: - utilizzare, per quanto possibile, sistemi di recupero dell'acqua piovana con separazione dell'utilizzo dell'acqua ad uso potabile dall'acqua a uso industriale, irriguo, ecc - utilizzare coperture con tetti verdi; - perseguire un tendenziale azzeramento del bilancio idrico all'interno dell'area di pertinenza degli edifici, con lo scopo di ridurre al minimo l'apporto di acqua di pioggia in fognatura, attraverso accorgimenti tecnici e naturali finalizzati a un suo recupero. GESTIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI MATERIALI Saranno da preferire materiali: - che non alterino la qualità dell'aria (polveri, particelle di fibre, composti organici volatili, ecc) - che non risultino tossici per la salute, derivanti da fonti rinnovabili, riciclabili, a bassa energia incorporata, ecc - dotati di certificazione ambientale; - che assicurino un corretto ciclo di vita del prodotto (LifeCycle Assessment) promuovendo l'utilizzo di prodotti innovativi ottenuti utilizzando materiale riciclato o facilitando il processo di riciclo.. RELAZIONE ECOSISTEMICA E DI EFFICIENZA GESTIONALE I progetti degli edifici e gli impianti dovranno essere corredati da una relazione ecosistemica che, esplicitando logiche e criteri adottati, consenta di evidenziare il costo energetico/ambientale dell'intervento, con l'obiettivo della migliore valutazione del costo collettivo degli interventi. La relazione conterrà anche i bilanci relativi all'utilizzo delle risorse, individuando i limiti massimi di consumo, secondo le indicazioni che seguono: 1) Energia: bilancio dei flussi energetici entranti e uscenti dall'edificio; 2) Acqua: bilancio del consumo dell'acqua contenente la percentuale dell'utilizzo dell'acqua piovana (filtrata naturalmente o depurata), la percentuale di acque grigie recuperate, i consumi di acqua potabile, il volume di acque grigie da mandare in fogna; 3) Aria: valutazione delle concentrazioni degli inquinanti noti e indicazione dello scostamento dai valori limite, sia per l'aria esterna, sia per l'aria interna.
--	--

6. Monitoraggio

Secondo il D. Lgs. 152/06, l'attività di monitoraggio all'interno di un processo di VAS deve rispettare quanto descritto nel presente art. 18:

Art. 18. Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

La previsione del monitoraggio nell'ambito del processo di VAS, esprime la continuazione del percorso pianificatorio e valutativo, orientato possibilità di innescare meccanismi retroattivi e conseguenti azioni di correzione.

Il monitoraggio si articola sulla base degli indicatori proposti nel corso della valutazione e costituisce l'anello di congiunzione tra la fase di analisi e quella di gestione del Piano, così da poter confrontare lo stato di fatto iniziale con gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

In questo modo si prospetta un controllo che permette di verificare progressivamente le scelte pianificatorie effettuate, consentendo di intervenire all'occorrenza durante la fase di attuazione del Piano, introducendo eventuali misure correttive o complementari nei casi in cui l'analisi ambientale si avviasse verso scenari non voluti.

6.1 Modalità e competenze

Al fine di consentire un efficace e continuo monitoraggio delle azioni e previsioni contenute nel Piano, si prevede che venga elaborata una relazione sulla base degli indicatori proposti nel presente paragrafo con scadenza biennale.

I soggetti coinvolti nell'attuazione del monitoraggio sono l'Ufficio Tecnico e l'ARPA FVG. Sarà cura dell'Amministrazione comunale pubblicare tali risultati sul sito web del Comune.

6.2 Struttura del sistema di monitoraggio

Di seguito si riporta una proposta di struttura di sistema di monitoraggio, orientata prevalentemente alla raccolta dati sulle componenti ambientali individuate nel Rapporto Ambientale, specie se carenti sotto il profilo della qualità complessiva o della quantità di dati a disposizione.

Essa è suddivisa in due gruppi: il primo ha come obiettivo il controllo dell'attuazione delle azioni di Piano individuate, allo scopo di individuare effetti ambientali non attesi o le difficoltà nell'attuazione delle previsioni di Piano che necessitano di modifiche. Il secondo, invece, raccoglie dati sulle componenti ambientali individuate nel Rapporto Ambientale, specie se carenti sotto il profilo della qualità complessiva o della quantità di dati a disposizione.

Si propone di applicare il monitoraggio dell'attuazione della Variante n.44 al PRGC alle seguenti componenti:

SUOLO

- **Consumo**
- **Riutilizzo**
- **Rischi di allagamenti**

FLORA FAUNA BIODIVERSITÀ

- **Pressione**
- **Frammentazione**

PAESAGGIO

- **Banalizzazione e semplificazione paesaggio agrario**
- **Presenza di detrattori visivi**

ATTIVITÀ ANTROPICHE: TRAFFICO

- **Volumi traffico area Foce**

ATTIVITÀ ANTROPICHE: ENERGIA

SUOLO		
Indicatori	Suolo impermeabilizzato mq di terreno % su totale Riutilizzo edilizio aree centrali n.vani riutilizzati % su totale	
Dati di riferimento	Data	Definire data riferimento dall'approvazione della Variante
	Fonte	Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.44
Obiettivo	Verificare il livello d'impermeabilizzazione dei suoli Verificare il grado di riutilizzo delle aree centrali	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A.-F.V.G e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

SUOLO		
Indicatori	Rischi di allagamenti mq superficie interessata	
Dati di riferimento	Data	dall'approvazione della Variante
	Fonte	Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.44
Obiettivo	Verificare il grado di erosione spondale aree rischio idraulico Verificare rischio di esondazioni	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

FLORA FAUNA BIODIVERSITÀ		
Indicatori	Pressione antropica % superficie Frammentazione % superficie	
Dati di riferimento	Data	2007
	Fonte	Carta della Natura FVG
Obiettivo	Verificare il grado di Pressione antropica Verificare il grado di frammentazione	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A.- F.V.G e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

PAESAGGIO		
Indicatori	Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario Giudizio esperto Presenza di detrattori visivi Giudizio esperto su discariche, elementi di dequalificazione legati alle attività produttive, ecc.	
Dati di riferimento	Data	Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.44
	Fonte	Rilievo diretto
Obiettivo	Verificare il grado di Banalizzazione e semplificazione Verificare il grado di Presenza di detrattori visivi	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A.F.V.G e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

ATTIVITÀ ANTROPICHE TRAFFICO		
Indicatori	Volumi traffico area Foce n. veicoli/ora	
Dati di riferimento	Data	Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.44
	Fonte	Rilievo diretto
Obiettivo	Verifica volumi traffico area Foce	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A.F.V.G e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

ATTIVITÀ ANTROPICHE ENERGIA		
Indicatori	Produzione da fonti alternative KWh elettrici, KWh termici kWh/ab	
Dati di riferimento	Data	Piano Regolatore Generale Comunale Variante n.44
	Fonte	Ministero sviluppo economico Terna GSE
Obiettivo	Verificare la quantità di energia prodotta e consumata da fonti alternative rispetto al totale	
Monitoraggio	Localizzazione	
	Cadenza	annuale
	Soggetto rilevatore	A.R.P.A.F.V.G e Comune di San Giorgio di Nogaro
	Soggetto controllore	A.R.P.A. - F.V.G. e Comune di San Giorgio di Nogaro

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ	OBIETTIVI DELLA VARIANTE N.44 AL PRGC	AZIONI OPERATIVE DELLA VARIANTE N.44 AL PRGC	INDICATORE DI MONITORAGGIO
- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione - Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva - Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle externalità ambientali	U1 la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale	AO.2 AO.4 AO.8	Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario Giudizio esperto Presenza di detrattori visivi Giudizio esperto su discariche, elementi di dequalificazione, ecc. Produzione da fonti alternative KWh elettrici, KWh termici, kWh/ab
	U2 un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell'ambito del territorio comunale	AO.1 AO.9	Rischi di allagamenti mq superficie interessata Volumi traffico area Foce n. veicoli/ora
	U3 il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di quello relativo ai servizi ed alle attrezzature collettive di interesse comunale	AO.3 AO.4 AO.10	Suolo impermeabilizzato mq di terreno % su totale
	U4 interventi sul territorio realizzati prioritariamente mediante interventi di recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente;	AO.2 AO.4 AO.5 AO.6	Suolo impermeabilizzato mq di terreno % su totale
	U5 l'equilibrio tra la morfologia del territorio e dell'edificato	AO.3 AO.4 AO.7	Pressione antropica % superficie Frammentazione % superficie
	U6 l'equilibrio tra la capacità insediativa teorica del piano e la struttura dei servizi.	AO.10	

Matrice di corrispondenza tra obiettivi, azioni e indicatori

7. Conclusioni

7.1 Bilancio delle valutazioni effettuate

Le valutazioni effettuate hanno fatto emergere un quadro delle componenti ambientali caratterizzato da: scarsità di informazioni specifiche per l'area di Piano ma alta qualità di componenti conosciute. La costruzione del Piano ha tenuto conto di tali aspetti sin dalle fasi preliminari, orientando le scelte pianificatorie verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle sue azioni.

Il bilancio dunque può essere considerato come positivo delle condizioni ambientali presenti nell'area.

La costruzione di un buon sistema di monitoraggio contribuirà in modo significativo alla valutazione in itinere delle prestazioni del Piano e alla definizione di un migliore pacchetto di dati descrittivi delle componenti.

7.2 Eventuali difficoltà incontrate

Le principali difficoltà incontrate durante la redazione del Rapporto Ambientale sono afferibili alla raccolta di dati disaggregati per l'area di Piano o la loro completa assenza.